Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 8

Venerdì 9 gennaio 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 150, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-35 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, ringraziamenti, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 8 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Le forze nipponiche della Malacca penetrate nelle posizioni difensive nemiche

La ritirata britannica si tramuta in fuga

Altre leggendarie imprese della Marina italiana

Mezzi d'assalto danneggiano gravemente una nave da battaglia inglese ormeggiata nel porto di Alessandria

Relitti dell'incrociatore "Phoebe" attestano il successo di un'azione dei nostri aerosiluranti

Bollettino n. 585

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 18 dicembre, mezzi d'assalto della Regia Marina, penetrati nel porto di Alessandria, attaccarono due navi da battaglia inglesi ivi ormeggiate.

Ora soltanto si è avuta la conferma che una nave da battaglia della classe «Valiant» rimase gravemente danneggiata e fu immessa in bacino dove trovasi tuttora.

Relitti recuperati da nostre unità hanno consentito di precisare che l'incrociatore britannico «Phoebe», colpito da tre siluri dei nostri aerosiluranti davanti a Tobruch (vedi Bollettino 548), è affondato.

Il ghibli che soffia violento, ha impedito operazioni di rilievo nella Cirenaica occidentale.

E' continuata intensa la pressione nemica sui capisaldi di Sollum e Halfaya.

Le opposte Aviazioni, ostacolate dal maltempo, hanno svolto attività molto ridotta: la nostra ha attaccato centri logistici, dove alcuni incendi sono divampati; quella avversaria ha lanciato bombe su Tripoli, causando danni insignificanti.

Prosegue l'azione aerea delle forze dell'Asse contro l'isola di Malta.

I mezzi d'assalto della R. Marina, come è detto nell'odierno bollettino, hanno compiuto, il 18 dicembre, nel porto di Alessandria un'altra leggendaria impresa che segue di poco tempo quella di Malta.

Le navi da battaglia della classe «Valiant», una delle quali nel corso dell'azione è stata danneggiata in modo grave, per quanto costruite nella guerra 1914-18, furono tutte totalmente rimodernate in questi ultimi anni.

Essa dislocano 30 mila 600 tonnellate ed hanno un formidabile armamento. Fra l'altro dispongono di 8 cannoni da 381 mm. Inoltre hanno una catapulta per 4 aerei.

L'equipaggio varia fra i 1100 e 1180 uomini.

L'incrociatore «Phoepe» del cui affondamento, dà notizia lo stesso bollettino, apparteneva alla classe «Dido» e dislocava 5450 tonn. Armata con 10 cannoni da 133 in 5 torrette. l'unità era entrata in servizio da appena un anno. Essa sviluppava una velocità di 32.25 nodi orari.

Il raffreddarsi dell'ottimismo inglese circa la situazione in Libia, viene posto in rilievo da alcuni giornali germanici che sottolineano come a Londra si intuisca sempre più che il nesso esistente fra il fronte africano e quello in Asia orientale mette l'Inghilterra in una situazione piuttosto critica.

Da qualche giorno, scrive l'*Abendszeitung* le notizie che giungono a Londra dal fronte africano hanno assumendo un'intonazione notevolmente mutata. Per giustificare l'arenamento dell'offensiva inglese su Agedabia non si parla più di sfavorevoli condizioni atmosferiche ma si incomincia invece ad ammettere che il morale delle truppe dell'Asse appare tenacissimo e che era un errore credere che le forze britanniche avrebbero potuto impedire l'invio di rinforzi alle truppe italo-tedesche che combattono ad Agedabia.

Anche la circostanza che il porto di Bengasi è completamente inservibile per i rifornimenti inglesi che devono quindi, raggiungere le truppe per le lunghe e complicate vie di comunicazione terrestri, viene considerata una difficoltà non facilmente sormontabile.

La verità è, che i ritardi che l'offensiva inglese alimentata dalla produzione bellica anglo-americana di un intero anno, sta subendo, sono dovuti agli ingenti perdite sofferte dalle truppe corazzate e motorizzate britanniche che non potrebbero più a lungo sopportare una continuazione di tali salassi. Per di più le difficoltà crescenti che si verificano in seguito al conflitto nell'Asia orientale nei trasporti dell'America, accentuano ancora maggiormente le preoccupazioni di Londra e di Washington che devono ormai, riscontrare il pericoloso collegamento fra gli avvenimenti nel Pacifico e quelli nel Mediterraneo.

"Dovunque" Il giornale del C. S. I. R.

stampato in prima linea col materiale catturato ai rossi

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE ORIENTALE, 8

Il giorno 3 gennaio, anniversario dello storico discorso del Duce, è uscito il primo numero del settimanale dei soldati italiani in Russia. Il giornale è stampato in una tipografia rossa con caratteri latini di cui i bolscevichi si servivano per manifesti e foglietti di propaganda antifascisti. Macchine, carta, inchiostro e tutto il resto sono anche sovietici e costituiscono bottino di guerra catturato al nemico.

Il giornale si chiama «Dovunque» e in un articolo editoriale di presentazione, intitolato «Ci siamo fatti il giornale», così tra l'altro, è scritto: «Abbiamo combattuto, ci siamo presi questa preda bellica ed ora ci facciamo un giornale. E' un giornale che si stampa al fronte: dalla tipografia si sente sparare il cannone poichè è un vero giornale di guerra, è il giornale del soldato, è il soldato dei giornali, è un giornale che cammina con la guerra, viene con noi come la cucina e come il forno militare. E' un giornale zingaro che deve avanzare sulle piste, pei campi, attraverso paesi immersi nella neve e nel fango; deve avanzare come le nostre scarpe»

Per questo si chiama «Dovunque» perchè deve venire dovunque noi andiamo. Si chiama come l'autocarro a quattro ruote motrici: quello che porta avanti le colonne impantanate, quello che, fango o neve o ghiaccio, pista o strada o campi, va sempre avanti e va ovunque. Per redigere, comporre e stampare questo brillante e vivacissimo giornaletto di guerra, illustrato anche da fotografie, disegni e caricature, il soldato del C. S. I. R. ha veramente fatto miracoli di abilità tecnica. Voluto dal comandante del C.S.I.R. per contribuire allo svago dei soldati e recare loro le notizie e le informazioni più precise e recenti possibili, il giornale si riallaccia alla bella tradizione dei giornali di guerra italiani, come la «Tradotta» il «Legionario» e via dicendo.

Anche questo è redatto da giornalisti combattenti e, soprattutto, dai combattenti dei reparti in linea, e pertanto è una schietta caratteristica espressione della vita dei nostri soldati sul fronte russo.

Oltre a fare uno spedito riassunto dei principali avvenimenti politici e militari alle truppe in linea cui non sempre arrivano in tempo i giornali della Madre patria, «Dovunque» consente a tutti i soldati di manifestare la loro genialità ed il loro sano spirito umoristico che non si attenua neppure in questa aspra guerra su questo difficile fronte invernale.

Come tale il «Dovunque» è una regolare espressione della vita e dell'opera del C.S.I.R. nonchè del particolare ambiente nel quale esso opera, è una nuova testimonianza dello stato d'animo e del morale dei nostri soldati, indice chiarissimo della ferma volontà di vittoria che anima tutto il Corpo di spedizione in questa dura guerra antibolscevica.

La guerra in Asia orientale

ROMA, 8.

L'Agenzia ufficiosa britannica dirama l'odierno comunicato ufficiale del Comando superiore inglese di Singapore, nel quale si ammette che le forze imperiali dislocate nella Malesia occidentale, continuano a ritirarsi, essendo penetrate le fanterie nipponiche nelle loro posizioni difensive, fino a sud del fiume Slim, nel Perak meridionale

Nel comunicato si parla inoltre di «forte pressione nemica sul fronte del Perak meridionale durante l'intera giornata di ieri».

Il fiume Slim è affluente del Beram, che divide Perak da Selanger

Nel comunicato è detto, quindi, che nei territorio di Selangor, dove le truppe britanniche hanno condotto un contrattacco per diminuire la minaccia nipponica sull'ala sinistra del proprio schieramento, si segnalano sintomi di infiltrazione di forze nipponiche verso ovest.

Ulteriori notizie da Klang informano che l'incursione aerea giapponese del 6 gennaio ha prodotto vari danni.

SCIANGAI, 8.

In Malacca l'avanzata nipponica continua nel settore del Perak ed oltre Kuantan il cui aeroporto, dopo la brillantissima, fulminea azione nipponica, è divenuto un'altra base aerea giapponese.

In questo settore la ritirata britannica si tramuta in fuga.

SAIGON, 8.

Notizie da Singapore informano che forze nipponiche hanno scatenato un violento attacco lungo il corso inferiore del fiume Perak sostenute da grosse unità meccanizzate. Il comunicato britannico conclude che i giapponesi sono penetrati profondamente in un punto dello schieramento inglese e che, intanto, l'Aviazione nipponica continua a martellare le posizioni inglesi.

Inquietudini inglesi per la situazione militare

ROMA, 8.

La situazione militare nelle Filippine preoccupava vivamente la stampa inglese, anche e soprattutto per gli ulteriori sviluppi cui essa può dar luogo in un avvenire più o meno vicino

Il *Times*, nel suo editoriale scrive: «Le Filippine si trovano al centro del grande arco di territori britannici e olandesi ora minacciati mentre al di là l'Australia deve vigilare le sue coste con la massima cura». Il *Manchester Guardian* rileva che la perdita di Manila e di Cavite rappresenta un colpo durissimo e, pur non significando ancora la fine della resistenza degli Stati Uniti nelle Filippine, da luogo ad oscuri presagi. Presto o tardi tutto l'arcipelago dovrà essere abbandonato e gli alleati, perduta anche Hong Kong, saranno privati di basi di massimo valore per tagliare le linee di rifornimento dei giapponesi con la Malesia e le Indie orientali. Dopo la perdita di Manila diviene più imperiosa la necessità di mantenere e rafforzare enormemente Singapore.

Il *Daily Telegraph*, in una corrispondenza da Panama, scrive: «Le autorità militari locali rafforzano le difese del canale contro ogni possibile attacco giapponese. E' ovvio che la migliore strategia risiede nel contrastare l'attacco quanto più lontano possibile dal canale. Questo era evidente anche prima che si avesse notizia delle squadre nemiche dei «siluratori umani». Il fanatismo dei giapponesi è accettato realisticamente qui, dai generali e dagli ammiragli che discutono di quella che essi chiamano «una situazione di mortale gravità».

LISBONA, 8.

La stampa inglese si occupa e si preoccupa ampiamente della guerra del Pacifico. Il *Sunday Times*, in merito alla difesa di Singapore scrive: «I nipponici hanno già conquistato i due terzi della Malesia e ne minacciano il resto. Essi sono ora in possesso della maggior parte delle piantagioni di gomma e delle miniere di zinco ed hanno nelle loro mani per lo meno un aeroporto vicino a Singapore. In tal modo essi saranno in grado di scortare colla caccia i loro bombardieri che attaccano la piazza forte».

Il corrispondente del *Sunday Express*, da New York scrive: «A quanto si suppone, la potenza militare americana mirerà alla difesa delle Indie olandesi e di Singapore anzichè alla liberazione di Corregidor od alla riconquista delle Filippine».

Il *Daily Mail* scrive: «Una sconfitta degli alleati nell'Oceano Pacifico avrebbe gravi ripercussioni in Russia. La perdita di Singapore per esempio, sarebbe un colpo molto grave tanto per Timoscenko quanto per Wavell».

L'efficienza dell'Aviazione nipponica

SCIANGAI, 8.

La grande parata aerea che ha avuto luogo a Tokio ed a cui hanno partecipato mille aeroplani, è qui considerata come una spettacolosa prova della vastità dei mezzi aerei del Giappone.

Essa viene messa in relazione con la crescente attività che l'Aviazione nipponica svolge su tutti i fronti: nelle Filippine, in Malesia, in Birmania, nel Borneo, contro tutti i principali obiettivi militari e contro i mezzi di trasporto anglo americani in Cina.

I giapponesi — si osserva — continuano anche in questo momento una vasta offensiva in Cina ed in essa l'Aviazione ha una grandissima parte. Alcuni giornalisti che, in questi giorni, si sono recati in volo a Sciangai, sono restati meravigliati per il numero degli apparecchi che si trovano sui campi di Aviazione e che sono sempre attivissimi.

Si rileva poi che un'altra considerevole quantità di apparecchi sono costantemente mobilitati in Cina per tenere sotto controllo province vastissime ove i mezzi di comunicazione sono scarsissimi. Tuttavia, sin dal principio delle ostilità contro gli anglo-americani, il Giappone, senza sottrarre aeroplani ai fronti cinesi, è stato in grado di sferrare spaventose offensive aeree contro la Marina anglo-americana e contro l'arma aerea nemica e i suoi aeroporti e di impiegare largamente l'Aviazione nei suoi vari compiti di ricognizione, caccia e bombardamento ed in sostegno delle operazioni di sbarco e di avanzata delle fanterie contemporaneamente in punti distanti migliaia di chilometri.

L'Aviazione giapponese può lanciare mille moderni aeroplani nel cielo di Tokio, mentre altre migliaia di apparecchi sono disseminati sui fronti enormemente vasti dove bombardano, con azioni di massa, Corregidor, Singapore e la Birmania.

Qui si ricorda che fino ad un mese fa, gli anglo-americani andarono ripetendo che il Giappone sarebbe stato prestissimo ridotto a mal partito nelle operazioni contro di essi in Asia orientale perchè si sarebbe trattato, soprattutto, di guerra aerea, e si constata che, invece, dopo un mese di ostilità, l'Aviazione nipponica oscura con le sue ali il cielo di Tokio, mentre domina, pressochè incontrastata, su tutti i suoi teatri di guerra.



Africa settentrionale. Prigionieri britannici appena catturati, in attesa di essere avviati nei campi di concentramento - (R. G. LUCE: Pavanello)

I gravi errori della diplomazia americana in Asia orientale denunciati da personalità statunitensi

ROMA, 8.

I gravi errori commessi dai governanti di Washington nel valutare la potenzialità del Giappone vengono messi in rilievo da varie personalità degli Stati Uniti che non esitano a denunciare apertamente la responsabilità del Governo di Washington.

Il noto prof. Benis dell'Università di Yale scrive fra l'altro: la presa di possesso delle Filippine è stato il più grande errore della diplomazia americana. Essa ha portato rapidamente gli Stati Uniti ad essere coinvolti nella politica asiatica e, attraverso questo, ad una lunga catena di ulteriori errori diplomatici in Europa. In nessun momento il popolo americano ha avuto la volontà di battersi per la politica della porta aperta in qualsiasi parte dell'Asia od in qualsiasi altra terra. Pertanto io dico che la politica della porta aperta è stato il secondo grande errore della diplomazia americana in Asia Orientale.

In un articolo intitolato: «Non sottovalutate il Giappone» William Enric Chamberlain nella rivista *Asia*, scrive: «E' troppo presto per poter pronunziare un giudizio finale sul successo o sul fallimento dell'avanzata giapponese in Oriente, ma, data l'attuale situazione, io credo che la lezione che tutti gli americani interessati nell'Asia orientale dovrebbero trarre è di non sottovalutare il Giappone. Ogni altra opinione, basata sulla presunzione che il Giappone si sgretolerà sotto una piccola pressione, potrebbe dimostrare di essere una grave disillusione».

La guerra degli americani

Con una documentabile manovra di ipocrisia monumentale l'oligarchia ebraico-plutocratica che detiene il potere negli Stati Uniti d'America è riuscita finalmente a trascinare alla guerra il Paese che non ne voleva sapere. Con un giuoco serrato dei vari esponenti delle commissioni parlamentari, la politica bellicista azionata dalla pervicacia di Roosevelt non era riuscita a passare trionfalmente nella maggioranza delle assemblee e non era riuscita a guadagnare l'opinione pubblica. Il popolo americano non voleva la guerra; ma il regime democratico degli Stati Uniti possiede il segreto di consegnare la volontà popolare nelle mani di un uomo solo, per cui democrazia e dittatura si equivalgono.

La monumentale ipocrisia, che sembra ormai una dote peculiare della razza anglo-sassone, e della politica di quei Governi, ha manovrato assai abilmente in nome della pace e con l'ideale della pace democratica per giungere alla guerra. La tragedia è scoppiata con un enorme paradosso. I collaboratori di Roosevelt non hanno voluto essere discepoli inferiori al maestro. E poichè nella frettolosa vicenda degli avvenimenti è facile dimenticare, è opportuno ricordare qualche esempio tipico di questa insigne ipocrisia, il discorso cioè, poco conosciuto del Segretario alla guerra Stimson, pronunciato alla radio il 18 agosto scorso. Lo ripetiamo qui in parte perchè lo mediti il nostro popolo lavoratore, al quale può sfuggire quel che chiaroscuro della torbida politica anglosassone.

«Gli Stati Uniti — egli diceva — e le altre Repubbliche del continente, hanno sempre creduto che il mantenimento del loro isolamento fosse la base della loro sicurezza. Tutti i Governi di questo continente sono stati per oltre un secolo governi repubblicani, indipendenti. Noi crediamo al mantenimento di questa indipendenza e di questa libertà. A tale scopo la nostra politica estera ha avuto come principio la dottrina di Monroe». Sta bene. Sottoscriviamo. O meglio: potevamo sottoscrivere; allora. I discorsi pronunziati dai due Condottieri dell'Asse non contrastavano affatto tale atteggiamento, anzi lo approvavano e lo incoraggiavano. La politica dell'Asse, impostata sullo sganciamento definitivo dell'Italia e della Germania dal verdetto di Versaglia, non mirava affatto a ferire nè direttamente, nè indirettamente gli interessi nord-americani. Si può anche dire che in certo qual modo li favoriva. Perchè il tramonto della politica egemonica franco-inglese nel continente europeo apriva le porte ad una più intensa attività commerciale con l'America.

Ma, proseguiva Stimson: «Abbiamo riconosciuto che il solo mezzo di mantenere l'America fuori della guerra era di mantenere la guerra lungi dall'America. Ma in certe circostanze abbiamo riconosciuto che era necessario batterci per allontanare la guerra dalle nostre case e dal nostro Paese. Col tempo e con le scoperte di armi nuove, è diventato sempre più difficile mantenere il Paese all'infuori del conflitto».

Come sarebbe a dire? Questo è un discorso dello scorso agosto: di quando, cioè, nulla lasciava pensare che la rottura col Giappone era inevitabile e imminente. Ma sin da allora era evidente che con giuochi di parole niente affatto ingegnosi i manovratori oscuri della guerra cercavano di mascherare le intenzioni *pregiudiziali* dell'intervento.

Battersi per allontanare la guerra! Sarebbe bastato che gli Stati Uniti fossero rimasti neutrali, strettamente neutrali, senza sposare la causa degli interessi e degli ideali dell'Inghilterra fino ad identificarsi in essa. Vedere, per persuadersene, l'atteggiamento dei maggiori Stati dell'America del Sud: dell'America latina, i cui sentimenti e interessi non erano e non sono affatto estranei al destino della latinità europea. Questi Stati erano neutrali e non avevano alcun timore di potere essere coinvolti nel conflitto. Essi sapevano bene che non è necessario battersi per allontanare la guerra. Non volevano battersi e la guerra restava lontana dai loro Paesi. Sulla loro neutralità cerca di pesare la funesta influenza dell'imperialismo nord-americano, il quale, democraticamente, non lascia libertà d'azione a tutti i popoli dell'emisfero occidentale, ma esige di indirizzarli sulla traiettoria della propria politica. Cosicchè tormentando il suo capzioso ragionamento, Stimson concludeva con una scoperta stupefacente. L'entrare o no in guerra, non è una questione politica e morale, ma semplicemente una questione tecnica.

La scoperta delle armi nuove consiglia agli Stati Uniti di fare la guerra. Noi crediamo che avrebbe consigliato di non farla la scoperta di una nuova morale politica, e le armi nuove, non c'erano affatto. Con tutte le armi nuovissime l'America poteva restare fuori del conflitto. Ma con i paradossi non si maschera e non si distrugge le verità. Gli americani non vogliono che gli europei alzino la testa. Non vogliono che si formi una effettiva, duratura omogenea unità europea. Questa è la vera arma nuova che essi vogliono combattere. Ma questa è un'arma principalmente spirituale. Stimson non ci aveva pensato, Roosevelt non ci penserà nemmeno adesso.

Ma di fronte alla storia ci saranno certamente gli accertatori delle gravi responsabilità di cui si è gravata la coscienza degli oligarchi nordamericani.

Essi hanno voluto la guerra che il popolo non voleva, e ci sono arrivati con la menzogna.

N. Mezzetti

L'attività giapponese durante il mese d'ostilità nel Pacifico

in una radiotrasmissione del comandante Hiraide

TOKIO, 8.

In una radio trasmissione rivolta stasera alla Nazione il comandante Hideo Hiraide, capo della sezione stampa della Marina del Quartier Generale imperiale, ha passato in rivista l'attività svolta dalle forze nipponiche durante il mese di ostilità nel Pacifico.

Se mai forze combinate anglo-americane tentassero d'intraprendere l'offensiva contro quelle nipponiche — egli ha quindi dichiarato — queste ultime sono sempre pronte ad accettare la sfida. Daremo loro il benvenuto e combatteremo.

Il comandante Hiraide ha fatto rilevare poi come ci sia sempre una certa debolezza nelle forze combinate affermando che, se la coalizione nemica desidera una battaglia decisiva, quanto prima essa verrà, tanto meglio sarà per il Giappone, perchè una tale battaglia chiuderà la lotta immediatamente.

Il comandante ha proseguito facendo rilevare che il Giappone è preparato per una guerra lunga. Malgrado le vittorie travolgenti delle forze giapponesi, egli ha posto in guardia la Nazione di non lasciarsi trascinare dall'entusiasmo, ma di rinnovare con ferma determinazione gli sforzi per una favorevole conclusione delle attuali ostilità confermando: «Questa guerra non è soltanto una guerra dal punto di vista militare ma anche una guerra di usura e di distruzione e richiede l'intera forza e l'intera energia della Nazione».

Dopo aver osservato che la Marina giapponese ha attualmente il controllo del Pacifico in seguito alla distruzione della flotta nord-americana a Pearl Harbour e del grosso delle forze inglesi al largo della costa della Malacca, il comandante Hiraide ha fatto notare che attualmente la Marina giapponese svolge le proprie operazioni nell'intero Pacifico dalla costa degli Stati Uniti all'Oceano Indiano ed alle isole Aleutine. Il commercio e la navigazione del nemico su questo mare sono ora completamente in disordine e ridotti ad un punto morto. Malgrado il carattere di vastità eccezionale delle operazioni, il grosso della flotta nipponica è intatto. Le gloriose vittorie del Giappone, egli ha aggiunto, sono il risultato della superiorità delle nostre forze armate ma sono anche dovute al continuo intenso ed accurato allenamento degli uomini e degli ufficiali, nonchè allo spirito tradizionale della nostra Marina che non conosce sosta fino a che il nemico non è stato distrutto.

A proposito della rapida incursione nipponica a Pearl Harbour, il comandante ha rilevato come la Marina nipponica abbia contato specialmente sulla rapidità e come l'aviazione della marina abbia efficacemente bombardato gli aeroporti nemici, gli obiettivi militari e abbia silurato le navi da guerra americane. Egli ha detto che l'Aviazione nipponica deliberatamente ha evitato di far saltare numerosi serbatoi di nafta nei pressi di Pearl Harbour per timore che l'incendio potesse sviluppare enormi colonne di fumo che avrebbero protetta la base nemica. Gli uomini che hanno attaccato Pearl Harbour non hanno pensato nè alla morte nè al ritorno nè alla propria salvezza, ma si sono avventati contro il nemico con un solo pensiero: quello di distruggerlo.

Il comandante Hiraide, commentando quindi il fatto che la flotta britannica dell'Asia orientale è stata assorbita dalla flotta degli Stati Uniti sotto il comando di un ammiraglio statunitense, ha rilevato che deve essere un colpo molto duro per l'orgoglio britannico, che una volta controllava con la propria forza tutti i mari, vedere le proprie unità operare agli ordini di un comandante americano. Egli ha poi rilevato che, malgrado le affermazioni americane, è piuttosto strano che non si sappia dove si trovi la flotta degli Stati Uniti, che quella nipponica avrebbe molto piacere di incontrare.

Egli ha ricordato inoltre, una sua radio trasmissione del maggio scorso quando rivelò che la Marina giapponese aveva oltre 500 navi da guerra e oltre 4000 aeroplani. Oggi egli ha aggiunto, noi ne abbiamo ancora di più. Egli ha fatto rilevare che, al momento in cui tali cifre vennero rese note, il Giappone desiderava soltanto che il mondo si fosse reso conto che esso era pronto a difendere i propri ideali di pace nel Pacifico.

Il comandante Hiraide ha quindi rilevato il grave errore commesso dagli anglo-americani, i quali hanno voluto interpretare come debolezza le intenzioni pacifiche del Giappone. Sono sicuro, egli ha detto, che queste Nazioni attualmente rimpiangono di avere costretto il Giappone ad entrare in guerra, malgrado i suoi sforzi per evitare il conflitto. Sono inoltre sicuro, ha concluso il comandante, che Gran Bretagna e Stati Uniti devono essere stati profondamente colpiti dalla rivelazione della reale forza bellica del Giappone.

(Radio Stefani)

NOTA ROMANA

Mezzi d'assalto

ROMA, 8.

(E.S.) — *Il bollettino di guerra n. 585 li chiama ancora una volta «mezzi d'assalto» e non dice di più. Prima nella baia di Suda, poi nella munitissima Malta, poi nel nido di ripara di Gibilterra oggi ad Alessandria. Le fantasie si sbizzarriscono: che cosa mai saranno questi «mezzi d'assalto» che seminano la distruzione e la rovina nelle munite basi nemiche? Ognuno può immaginarsi i più complicati ed ingegnosi strumenti: e può essere orgoglioso, ogni italiano, della genialità dei nostri scopritori che ancora una volta riescono a colmare i dislivelli di ricchezze mercè l'acume che oppone ai mastodonti d'acciaio la piccola, micidiale fionda di David.*

Ma un orgoglio più grande è in noi: poichè nel mistero che avvolge i nostri mezzi, una cosa folgora di sovrana certezza: il cuore d'acciaio degli uomini che li guidano e che li spingono avanti fin dentro l'arca del sicuro sacrificio

Talvolta tornano, spesso non tornano: ma le chiglie squarciate delle non mai abbastanza protette navi, costituiscono la pronta vendetta del sangue versato da questi eroi.

Come nell'altra guerra ci furono le bombarde, portate sino sotto la linea nemica, vittoriosamente contrapposte, ai grossi calibri che sparano da 20 e 30 chilometri riducendo al minimo il rischio dei serventi, così oggi i piccoli insidiosi mezzi — una formidabile carica di esplosione ed un cuore umano che fa corpo e carica con essa — pareggiano l'impari lotta ed affrettano la vittoria.

Spesso un velo di mistero avvolge per lungo tempo l'esito dell'impresa; poi un giorno rottami vaganti o rivelazioni fortunate fanno scoprire che il colpo andò a segno ed il sacrificio non fu vano.

Mezzi d'assalto: misteri di congegni: ma solare evidenza di virtù leggendarie che oggi risplendono in un meriggio pieno di ardimento e di vittoria.

Ridda di rilievi e di supposizioni nella stampa britannica per l'arrivo di contingenti americani

STOCCOLMA, 8.

Il corrispondente londinese del *Dagens Nyheter* riferisce stamane che l'arrivo dei contingenti di truppe americane in Inghilterra, di cui si ignorano per il momento i compiti precisi, ha provocato una infinità di rilievi e di supposizioni in seno alla stampa ed all'opinione pubblica britannica.

Mentre, da una parte, si istituiscono patetici confronti con l'analoga spedizione americana del 1917 e si inneggia al valore simbolico di questa collaborazione, non mancano quelli che tirano fuori nuovamente fantastici progetti di invasione del continente.

Un'altra versione, non meno ingenua, afferma che tali truppe sarebbero nientemeno che destinate a difendere l'Eire in caso che quest'ultimo fosse aggredito dalle potenze dell'Asse. La realtà è — a quanto fa capire il corrispondente svedese — che si tenta, con tutti i mezzi possibili, di trascinare l'Irlanda a rompere la propria neutralità e a mettere a disposizione degli alleati basi navali.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15 Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Soccorsi ai congiunti dei richiamati

Il Ministero dell'Interno ha stabilito che il godimento del soccorso militare da parte dei congiunti dei richiamati alle armi non è motivo sufficiente per escludere i medesimi dall'iscrizione nell'elenco dei poveri, qualora si verifichino le altre condizioni volute dai regolamenti comunali.

Ha inoltre ribadito che il soccorso giornaliero va corrisposto ai militari in licenza, qualunque sia la natura della licenza stessa, e quindi anche ai militari in licenza di convalescenza per motivi dipendenti da cause di servizio.

Lo stesso Ministero ha infine disposto che, con effetto dal 1° gennaio 1942, ai congiunti dei militari ed ai militari medesimi inviati in licenza speciale, in attesa del trattamento di quiescenza, deve essere concesso il soccorso giornaliero fino alla liquidazione della pensione o alla concessione di un acconto di essa.

Sgravio tasse per serbatoi di carburante rimossi

Fin dal novembre scorso il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di intensificare i trasporti per ferrovia del carburante occorrente alle esigenze della Nazione in guerra, consentì la rimozione di serbatoi impiegati per la distribuzione dei prodotti petroliferi, per montarli su telai di carri ferroviari.

Ora, con recente provvedimento, il Ministero delle Finanze, di intesa con il Ministero dell'Interno, ha disposto che in tali casi possa concedersi lo sgravio delle tasse di occupazione e di insegne a decorrere dal 1° gennaio dell'anno corrente.

Il Prefetto ha impartito in tal senso le necessarie istruzioni agli Enti ausiliari.

Pelli ovine conciate

Il Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, in relazione a quanto disposto dall'art. 4 del D. M. 27 agosto u. s., relativo al blocco delle pelli ovine e caprine, ed in base alla proposta fatta dal Ministero della Guerra, ha determinato che, oltre le pelli ovine e caprine lasciate libere, come da precedenti disposizioni, siano lasciate libere dal vincolo per esigenze militari anche le seguenti pelli:

1) pelli ovine conciate rasate (tinte o non tinte);
2) tutte le pelli ovine conciate colorate.

Il cuore delle massaie rurali

Doni ai soldati degenti negli ospedali

Segnaliamo l'atto generoso e fraterno, degno dell'ora in cui viviamo, compiuto dalle massaie rurali dei Gruppi rionali cittadini e dei Fasci femminili di Pradamano, Tavagnacco e Pasian di Prato, le quali hanno risposto in pochi giorni all'invito della Federazione provinciale dei Fasci femminili, sezione massaie rurali, di offrire un uovo fresco ognuna a favore dei soldati degenti negli ospedali militari cittadini.

Il giorno della Befana, dodici rappresentanti delle generose offerenti, hanno portato ai soldati i doni da loro offerti gratuitamente e che qui sotto elenchiamo: uova fresche n. 810, aranci n. 820, sigarette n. 3300, bottiglie vini scelti n. 14, bottigliette marsala n. 6, 1 torrone, caramelle kg. 1.300.

La Befana del soldato al Dopolavoro "Beltrame,,

Anche il Dopolavoro «Beltrame» ha partecipato alla nobile gara per la «Befana del soldato», ed oltre 300 militari del Presidio hanno gremito la vasta sala del Dopolavoro dove i giovani attori hanno dato prova delle loro possibilità meritandosi i calorosi ed entusiastici applausi dei soldati. E' stata ripetuta la modernissima rivista «Il Postiglione» in due tempi e 23 quadri.

Si son dovuti naturalmente accordare parecchi bis tra i quali ricorderemo Edda Galli che è stata veramente l'idolo della serata, Silvio Sattolo felice assai nelle sue macchiette e varie interpretazioni, Enzo Bellina che si è presentato questa volta con tutto il rinomatissimo suo quintetto, Pirondini che si è dimostrato sicuro e valente, Ester Bossi, impareggiabile caratterista, D'Ambrogio dalla vena inesauribile, il duo Gori-Orlando coi loro canti patetici e sentimentali, Roberto Mauri nella scena di Giarabub, Cappellotto nella felice parodia di W. Churchill e tutti gli altri. Ottima la regia di Ferraro da cui attendiamo ora qualche cosa di ancor più sodo.

Prima di iniziare la rivista è stato proceduto all'estrazione fra i militari di 10 «Decadi» gentilmente messe a disposizione dal Fiduciario del III Gruppo Rionale.

Fra i presenti c'erano, oltre al Fiduciario Rionale, un gruppo di ufficiali in rappresentanza del Comando, il rappresentante del Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale, i Commissari del Dopolavoro ed i vari collaboratori. Lo spettacolo ha avuto inizio e termine con il saluto al Re e al Duce ordinato dal Fiduciario del III Gruppo e seguito dalle prime note della «Marcia Reale» e «Giovinezza». La bella serata ha lasciato in tutti i nostri camerati in grigioverde presenti, il più grato dei ricordi.

Nel terzo centenario della morte di Galileo Galilei

Un articolo del sen. prof. Leicht

Per la ricorrenza del terzo centenario della morte di Galileo Galilei, che scade l'8 gennaio di questo anno, il *Ce fastu?* pubblicherà nel suo prossimo fascicolo un articolo del sen. prof. Pier Silverio Leicht, presidente della Società Filologica Friulana, illustrante i rapporti del grande Maestro con vari dotti udinesi. L'articolo cita fra questi i colleghi del Galilei professori presso lo Studio di Padova, Pompeo Caimo e Marcantonio Ottelio; e specialmente i discepoli Ciro di Porcia, Jacopo Caimo, Daniele ed Alfonso Antonini.

L'articolo del sen. Leicht, oltre che essere singolarmente interessante, ricorda opportunamente come fin dai secoli scorsi molti egregi friulani partecipassero vivamente alle gloriose vicende dell'alta cultura italiana, di cui il Galilei resta la luminosissima personificazione.

ATTI FEDERALI

Fascio di Enemonzo

In data 31 dicembre 1941 XX è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Enemonzo:

Remigio Gonano, vice segretario del Fascio; Oscar Giacomuzzi, Biagio Martin, Oreste Flora, Giovanni Bearzi, Luigi Nigris, Luciano Di Piazza.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 31 dicembre 1941 XX è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a Revisori dei Conti del Gruppo Rionale «Arturo Salvato»: Umberto Chieu di Giovanni; Romeo Rossi di Pio; Piero Minighini di Giovanni.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Per gli alunni delle Accademie e Collegi della G.I.L.

Il Comando Generale della Gil, con telegramma in data 5 - 1 - 1942 XX, ha disposto quanto segue:

«Per opportuna norma comunicasi che accademie e collegi Gil riprenderanno lezioni regolarmente il giorno 9 corrente».

Gita sciatoria femminile

Il Comando federale organizza per domenica 11 gennaio una gita sciatoria a Studena (Pontebba) alla quale possono partecipare Piccole e Giovani Italiane e Giovani Fasciste.

Le spese di vitto e viaggio sono a carico delle partecipanti che usufruiranno della riduzione ferroviaria del 50 per cento.

Programma: ore 5.28 partenza da Udine; ore 7 arrivo a Pontebba; caffè-latte caldo; ore 8.30: salita a Studena; ore 10-12: esercitazioni sciistiche; ore 12: colazione al sacco che le organizzate porteranno con sè da casa; ore 14: discesa a Pontebba; ore 16: partenza per Udine; ore 17.45: arrivo.

Le iscrizioni dovranno essere segnalate al Comando federale - Ufficio Sportivo, via Girardini, entro e non oltre oggi, venerdì. All'atto dell'iscrizione dovrà essere versato l'importo di lire 20 per il viaggio Udine - Pontebba e ritorno.

Le organizzate partecipanti dovranno essere in possesso della tessera del pane.

Convegno commissioni giovanili culturali

Ieri, nella sede del Comando Federale, ha avuto luogo un convegno delle Commissioni giovanili culturali per la definizione dei programmi da svolgere per le manifestazioni fiorentine che seguiranno nel prossimo giugno.

Sono state nominate le seguenti Commissioni giovanili culturali, che dovranno svolgere i temi a fianco di ciascun nome segnati:

Cultura. — G. F. Francescato Giuseppe: monografia su «Romanità e Germanesimo»; G. F. Rolatti Duilio: monografia su «Fascismo e Nazionalismo»; G. F. Lenisa Renato: monografia su «Romanità e Germanesimo»; G. F. Battaglini Giovanni: monografia su «Fascismo e Nazionalsocialismo».

Teatro. — G. F. Ortis Alvio: monografia su «Esame sullo stato del teatro per i giovani»; G. F. Ferraro Nevio: monografia su «Alcuni aspetti del teatro giovanile in Italia e all'estero».

Cinematografia. — Presentazione del film a passo ridotto: «Il nostro nome»; G. F. Cavassori Ermes: monografia su «Cinematografia per i giovani e scambio fra le diverse Nazioni».

Stampa. — G. F. Cavassori Ermes: monografia su «La stampa giornalistica per ragazzi: quello che è e quello che dovrebbe essere»; G. F. Francescato Giuseppe: monografia su «Esame dello stato attuale della letteratura giovanile in rapporto alle sue funzioni e ai suoi orientamenti»; G. F. Carletti Giovanni: monografia su «Esame dello stato attuale della letteratura giovanile in rapporto alle sue funzioni e ai suoi orientamenti».

Radiofonia. — G. F. Cavassori Ermes: monografia su «Problemi che si riferiscono alle trasmissioni per ragazzi e alle possibilità di scambio tra le diverse Nazioni». Presentazione di un programma radiofonico per i giovani inciso su dischi per la durata di 30 minuti.

Direttore del convegno è stato il prof. Gian Giacomo Menon, designato dal Comando Generale quale consulente per la cultura presso l'Ufficio Preparazione Politica Professionale e Propaganda del Comando Federale.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

I cacciatori per i feriti di guerra

Sono pervenute ulteriormente alla Sezione provinciale della Federcaccia le seguenti offerte a favore dei feriti di guerra in occasione della giornata di caccia di cui sono già stati pubblicati due primi elenchi: Sottosezione di Travesio n. 25 uccelli assortiti; Riserva sociale di Ruda in luogo di selvaggina lire 100; Sottosezione di Cividale, in luogo di selvaggina lire 100, Sottosezione di Buia, in luogo di selvaggina lire 100; Sottosezione di Buttrio, in luogo di selvaggina lire 50; Sottosezione di Polcenigo, in luogo di selvaggina lire 50; Sottosezione cacciatori di Muzzana, in luogo di selvaggina lire 100.

Vendita di immobili urbani già di proprietà di allogeni e cittadini germanici

L'Alto Commissario per l'esecuzione degli accordi italo-tedeschi per l'Alto Adige comunica che, a cura dell'Ente Nazionale per le Tre Venezie, vengono posti in vendita, mediante pubbliche gare, i beni immobili già di proprietà di allogeni e cittadini germanici emigranti dai vari comuni delle province di Bolzano, Trento, Belluno e Udine.

Una prima gara, indetta pel giorno 29 gennaio p. v., riguarda un certo numero di immobili urbani dei comuni di Bolzano, Brennero, Bressanone, Brunico, Caldaro, Campo Tures, Castelrotto, Merano, Nova Levante e Ortisei, giusta elenco affisso in un locale della Direzione Generale dell'Ente in Bolzano, piazzale della Vittoria n. 21, e nell'albo dei comuni in cui sono siti gli immobili.

Per notizie circa i prezzi di ciascun immobile e circa le norme e condizioni di vendita, gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Generale dell'Ente in Bolzano ovvero richiedere l'elenco, dietro rimessa di lire una, alla tipografia «Elettra» in Bolzano (via F. Crispi n. 20 B).

Curiosità storiche

Sul soggiorno di S. Antonio a Udine

«S. Antonio predicava in Francia, allorchè morì S. Francesco (24 ottobre 1226) e partì subito per l'Italia onde trovarsi al Capitolo Generale in Assisi. Fu in questo solenne Capitolo ch'ebbe la nomina di Provinciale Generale per le Romagne. Vasta zona che nella topografia dell'Ordine comprendeva quasi tutta l'Italia settentrionale.

«Cominciò le sue visite dai luoghi in cui era già passato evangelizzando: Rimini, Bologna, indi andò nel Veneto.

«Avvenne a Udine ch'egli predicò montando sopra un albero: ma il popolo non gli prestò attenzione ed anzi l'insultò, sicchè il Santo abbandonò il luogo, suscitando, con il suo pronto muto, indignato e dignitoso allontanarsi, il pentimento degli astanti, tosto ridottisi ad ardente penitenza.

«Nacque, in tal modo, l'iconografia di S. Antonio assiso sovra un albero con un libro in mano, emblema di dottrina. Contribuì forse a questa concezione, anche il desiderio manifestato dal Santo a Camposampiero, di aver scavata una celletta in un grosso noce secolare, per starsene più vicino al Cielo, in contemplazione fra le stelle ed i silenzi della campagna».

Così leggiamo in un giornale.

Sarebbe interessante sapere da qualche studioso se la notizia che S. Antonio abbia trovato ostili accoglienze a Udine possa essere esatta, e, se altre versioni esistano in Friuli intorno ad una tale affermazione. Comunque sia, il culto del Santo, diffusissimo in Friuli, dimostra che il buon seme non è stato da lui gettato invano e che le eventuali momentanee ostilità di un tempo si sono trasformate in venerazione.

Per il genetliaco della Regina Imperatrice

Ieri, ricorrenza del genetliaco della Regina Imperatrice, tutti gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore.

All'Augusta Sovrana le autorità hanno inviato messaggi augurali attestanti il pensiero devoto del popolo friulano.

Simpatica adesione delle Miniere del Predil al nostro giornale

Siamo lieti di segnalare l'apprezzato gesto dell'ing. Nogara, Direttore generale delle Miniere Cave del Predil, verso il «Popolo del Friuli».

L'ing. Nogara, in considerazione della popolarità raggiunta dal nostro quotidiano e della sua importanza agli effetti propagandistici specie nelle zone di confine, ha sottoscritto 150 abbonamenti che saranno distribuiti tra gli operai ed impiegati di quella importante azienda.

Il Presidente del nostro Consiglio d'Amministrazione ha vivamente ringraziato l'ing. Nogara per il suo gesto che denota alta comprensione.

Il Presepio della "Specola,, rimarrà aperto sino a domenica

L'artistico Presepio allestito nel campanile del Duomo dalla Camerata della «Specola» a favore della fondazione «Città di Udine» e delle famiglie dei Caduti, rimarrà aperto al pubblico a tutta domenica.

Non v'è dubbio che in questi ultimi giorni il Presepio sarà visitato da numerose persone.

Al chiosco si trovano pure in vendita le fotografie ricordo della gentile manifestazione.

OPERA MATERNITA' E INFANZIA

Quasi 4000 bambini poveri ammessi alla refezione calda

La Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia di Udine, ha ammesso, a sue spese, alla refezione calda, 3962 bambini poveri iscritti ai seguenti Asili infantili:

Asilo infantile «Mons. E. Bulfon» di Ampezzo — Asilo infantile «S. Giuseppe» di Arba — Asilo infantile «Regina Margherita» di Pieno d'Arta — Asilo infantile di Zuglio-Formeaso (Arta) — Asilo infantile «Regina Elena» di Aviano — Asilo infantile «T. Uccaz» di Attimis — Asilo infantile di Bertiolo — Asilo infantile «Pr. Umberto e Maria di Savoia» di Caneva di Sacile — Asilo infantile «Savoia» di Castions di Strada — Asilo infantile «M. Ausiliatrice» di Chions — Asilo infantile di Chiusaforte — Asilo infantile di Cimolais — Asilo infantile «RR. MM. Orsoline» di Cividale del Friuli — Giardino d'infanzia «Pr. Umberto di Savoia» di Cividale del Friuli — Asilo infantile «Ricordo ai Caduti» di Claut — Asilo infantile «Caduti per la Patria» di Codroipo — Asilo infantile «Immacolata» di Beano di Codroipo — Asilo infantile «S. Filippo Neri» di Biauzzo di Codroipo — Asilo infantile «Ricordo ai Caduti» di Goricizza di Codroipo — Casa Materna di Fagagna — Asilo infantile «Immacolata» di Fanna — Asilo infantile «A. Custode» di Fiume Veneto — Asilo infantile «G. Giol» di Fontanafredda — Asilo infantile «Immacolata» di Forgaria del Friuli — Asilo infantile «Regina Margherita» di Ospedaletto di Gemona — Asilo infantile «S. Giovanni Bosco» di Gonars — Asilo infantile «Pr. Maria» di Fauglis (Gonars) — Asilo infantile di Ontagnano (Gonars) — Asilo infantile «Del Pin» di Maiano — Asilo infantile di Meduno — Asilo infantile «Monumento ai Caduti» di Montereale Cellina — Asilo infantile «Vittorio Emanuele II» di Mortegliano — Asilo infantile di Chiasiellis (Mortegliano) — Asilo infantile di Mizzana del Turgnano — Asilo infantile di Nimis — Asilo infantile di Osoppo — Asilo infantile di Pasian di Prato — Asilo infantil «Pr. Maria Pia» di Paularo — Asilo infantile «Vittorio Emanuele II» di Pordenone — Asilo infantile di Porpetto — Asilo infantile di Pradamano — Asilo infantile «A. Trevisan» di Precenicco — Asilo infantile di Orsaria (Premariacco) — Asilo infantile «S. Cuore» di Reana del Roiale — Scuola Materna di Qualso (Reana del Roiale) — Asilo infantile di Resiutta — Asilo infantile «Monumento ai Caduti» di Ronchis di Latisana — Asilo infantile «Gesù Bambino» di Sedegliano — Asilo infantile «Pr. Jolanda» di S. Giorgio di Nogaro — Asilo infantile di S. Giorgio della Richinvelda — Asilo infantile di Madonna di Rosa (S. Vito al Tagl.) — Asilo infantile «S. Luigi» di Bagnarola (Sesto al Regh.) — Asilo infantile «Monumento ai Caduti» di Lestans (Sequals) — Asilo infantile «M. Volpe» di Spilimbergo — Asilo infantile «Pr. Umberto» di Sutrio — Asilo infantile di Tarcento — Asilo infantile di Colugna (Tavagnacco) — Scuola Materna di Tolmezzo — Asilo infantile «Ridolfi» di Avasinis (Trasaghis) — Asilo infantile «Pr. Umberto» di Tricesimo — Asilo infantile di Carità dell'Immacolata di Udine — Asilo infantile «M. Volpe» di Udine — Asilo infantile «S. Martino Vescovo» di Cussignacco (Udine) — Asili infantile «Paola di Rosa» di Paderno (Udine) — Asilo infantile «Monumento ai Caduti» di Varmo — Asilo infantile «Monumento ai Caduti» di Venzone — Asilo infantile «Card. Panciera» di Zoppola — Asilo infantile «Favetti» di Castions di Zoppola.

Concorso per 5 posti di capi manipolo nella Milizia della strada

ROMA, 8.

Il Comando centrale della Milizia nazionale della strada ha bandito un concorso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre u. s. per 5 posti di capi manipolo. Vi possono partecipare i cittadini italiani di razza ariana che, alla data di pubblicazione del decreto, abbiano compiuto i 21 anni di età e non sorpassati i 32; siano in possesso della laurea in ingegneria o in giurisprudenza, siano iscritti al P.N.F., abbiano conseguito la nomina ad ufficiale in una delle forze armate dello Stato ed abbiano l'idoneità fisica allo speciale servizio della Milizia nazionale della strada.

Per informazioni rivolgersi al Comando centrale della suddetta Milizia in Roma, via Antonio Musa n. 6, dove deve essere presentata la domanda corredata dei prescritti documenti, non oltre il 7° giorno dalla data di pubblicazione del decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ARTIGIANATO

Registri di carico e scarico

La Segreteria Provinciale comunica alle aziende artigiane interessate alla tenuta dei registri di carico e scarico degli articoli tessili dell'abbigliamento e delle calzature, di provvedere con tutta urgenza al ritiro di detti registri in distribuzione presso gli uffici di via Savorgnana 7.

Questi registri sostituiranno tutti quelli attualmente usati e sono di due tipi: uno denominato «Registro di carico e scarico», l'altro denominato «Registro degli acquisti delle merci con carta individuale del cliente».

Il primo verrà distribuito alle aziende artigiane produttrici degli articoli contemplati dal Decreto Ministeriale 29 settembre u. s.; il secondo invece dovrà essere tenuto da quelle aziende confezioniste alle quali è concessa la facoltà di acquistare merci con i punti della carta individuale dei clienti, senza però che la tenuta di detto registro le esoneri dal tenere il registro di carico e scarico, qualora le ditte in parola producano articoli ricavati in tutto o in parte con merci proprie razionate.

E' opportuno ricordare alle ditte che la registrazione iniziale, per il registro di carico e scarico succitato, dovrà riflettere la situazione denunciata nell'inventario al 30 novembre presentato al Consiglio provinciale delle corporazioni, ed aggiornato successivamente dei movimenti verificatisi fino al giorno in cui il Registro viene effettivamente messo in uso dalla ditta.

Per il «Registro degli acquisti di merci con i punti della carta individuale dei clienti» le ditte interessate dovranno iniziare le registrazioni con le operazioni da esse effettuate con il 1 dicembre u. s.

Aziende assegnatarie di cemento

La Segreteria inoltre ricorda che a norma del Decreto Ministeriale 16 ottobre 1941 XIX, le aziende artigiane assegnatarie di cemento sono tenute a fornirsi del registro di carico e scarico.

Il registro di carico deve contenere il nominativo dell'Ente che ha disposto la assegnazione, con la indicazione della data e del tipo di cemento (tipo 350 - 500 - 680) assegnato; quello di scarico la data e l'indicazione, per ogni singolo cantiere nel quale si effettua la produzione, del tipo di cemento impiegatovi.

Una bella iniziativa turistica

Per una guida gastronomica friulana

L'Ente Provinciale per il Turismo di Parma ha invitato a mezzo del *Corriere Emiliano* tutti i buongustai, i presidenti di Dopolavoro, le massaie rurali e quanti sono in grado di dare notizie utili, a far pervenire agli uffici dell'Ente — Sezione gastronomica — l'elenco delle specialità dei singoli centri della provincia, le ricette dei piatti dolci, delle minestre tradizionali, anche se in disuso, nonchè l'indicazione, per ogni luogo, dei tipi dei migliori vini di produzione locale e degli esercizi (ristoranti, trattorie) più caratteristici.

Scopo dell'iniziativa è di raccogliere il materiale per una guida possibilmente completa della gastronomia parmigiana.

Contemporaneamente l'Ente sta svolgendo opera di persuasione presso gli alberghi della provincia di Parma perchè sulle liste giornaliere sia messa in evidenza la cucina parmense.

L'iniziativa merita d'essere coronata dal successo, tendendo ad assicurare la continuazione di quelle specialità gastronomiche, che, per talune località, possono costituire un'attraente caratteristica. E' da augurarsi che in ogni provincia d'Italia o almeno nelle più importanti, l'esempio di Parma possa essere seguito. Naturalmente, solo dopo la vittoria finale i risultati dell'inchiesta potranno trovare applicazione.

Per quanto riguarda il Friuli, accanto all'Ente provinciale per il Turismo, potrà utilmente collaborare la Società Filologica friulana che, in più di una puntata del *Ce fastu?* s'è occupata, in passato, di vivande tradizionali friulane.

ARTE E TEATRI

Emma Gramatica ne "La Damigella di Bard,, al «Puccini»

Emma Grammatica: uno fra i più bei nomi del nostro teatro drammatico; nome caro al pubblico che lo ha conosciuto ed apprezzato a traverso un non breve e glorioso sviluppo d'intenti e di opere.

L'insigne attrice d'oggi, ha conosciuto la sofferenza ed il tormento fin dai primi anni della sua vita artistica e l'anima sua restia alla facilona improvvisazione dei commedianti, ha provato, fino allo spasimo, l'ansia per la ricerca degli infiniti e pur sempre umani e reali aspetti della sua personalità.

La carriera della grande attrice è nota a tutti. A tutti è noto con quale spirito di gioiosa abnegazione ella si sia prodigata affinchè il Teatro si facesse vieppiù agile e nuovo. E' dunque all'ardore ed all'arte personalissima di Emma Gramatica che dobbiamo il vigoroso impulso che ebbe il Teatro al principio del nostro secolo. Per questo, soprattutto la grande attrice italiana è da tutti, pubblico, autori e critici tenuta in alta considerazione.

Ne abbiamo avuto una riprova ieri sera al «Puccini» affollato di un folto e distinto pubblico come in rare occasioni è dato di ammirare; pubblico che ha accolto con fervido interesse e commossa attenzione Emma Gramatica interprete de «La damigella di Bard», la commedia di Salvator Gotta rappresentata con bella e riuscita recitazione. Emma Gramatica, che ha ritrovato l'ardente ed appassionato calore degli spettatori, è stata una damigella di Bard impareggiabile e molte e festose acclamazioni l'hanno salutata con gli altri bravi attori (Franca Dominici, Nino Pavese, O. Gennazzani, L. Zanchi, G. Piamonti, J. Dal Fabbro) alla fine di ciascun atto, alla fine dello spettacolo ed anche a scena aperta.

Stasera ultima recita con "Il bicchier d'acqua,, di Scribe

La Compagnia di Emma Gramatica rappresenterà questa sera — seconda e ultima recita — «Il bicchier d'acqua» di Eugenio Scribe (1791 1861) il fecondo e fantasioso commediografo che scrisse oltre quattrocento fra drammi e commedie. «Il bicchier d'acqua», commedia d'intrigo, è stata riesumata dalla Gramatica che ne offre una saporitissima e divertente interpretazione.

La commedia di Scribe viene realizzata sulle nostre scene per la prima volta in questa artistica riesumazione per la quale sono stati preparati appositi costumi e scenari. Giustificata è pertanto l'attesa che non andrà certamente delusa.

Domani "Madama Butterfly,, col soprano giapponese Atzuko Ito

Domani sarà rappresentata la prima delle due edizioni straordinarie del capolavoro pucciniano «Madama Butterfly» che avrà per interprete il noto soprano giapponese Atzuko Ito.

Con questa egregia artista collaboreranno al certo successo di questa nuova edizione del popolarissimo melodramma il tenore Dario Aglio e nelle vesti di «Suzuki» Liana Avogadro. Dirigerà l'orchestra il m.o cav. Puccetti.

Infrazioni annonarie giudicate dal Tribunale

Carne suina insaccata venduta a prezzi elevati

Si è svolto mercoledì dinanzi al Tribunale il processo a carico di diciotto persone imputate di aver commerciato carne suina insaccata a prezzi superiori a quelli fissati dal calmiere.

Trattasi dei produttori Francesco Vismara fu Francesco di 77 anni da Casetonovo (Como) ed Ezechiele Montorsi fu Francesco di 48 anni da Formigine (Modena) i quali avrebbero venduto quantitativi vari di merce a diversi negozianti di Udine e della provincia a mezzo di fornitori rappresentanti e piazzisti. Il Tribunale, presieduto dal cav. uff. dott. Della Bianca con giudici il cav. dott. Amadio e cav. dott. Boschian e P. M. il cav. avv. Pacifico, ha conchiuso abbinando i vari processi in uno solo e concannando per il reato loro ascritto: Antonio Ganis fu Giuseppe di 40 anni da Bagnaria Arsa, Umberto Serman fu Pietro di 52 anni rappresentante di via Cernaia, Ines Drigani fu Albino di 63 anni da Campoformido, Roberto Lotti fu Giuseppe di 76 anni da Codroipo, Attilio De Nopili fu Pietro di 55 anni pure da Codroipo, Olivo Damiani di Pio di 42 anni da Valvasone e Licurgo Cedolini fu Pietro di 42 anni con negozio di generi alimentari a Udine in via Zanon a lire 300 di ammenda ciascuno; Dante Talmassons fu Giacomo di 62 anni negoziante in via Martignacco e Celeste Picotti fu Prosdocimo di 47 anni negoziante a Mortegliano a 600 lire di ammenda ciascuno; Adelmo Maletti fu Demetrio di 35 anni da Formigine di Modena ed Emilio Cosmi di Carlo di 34 anni con magazzino in via Poscolle a lire 900 di ammenda ciascuno; Pio Quinto Olivo fu Francesco di 66 anni da Talmassons ed Ernesto Buri fu Angelo di 47 anni di Udine a lire 100 di ammenda ciascuno; Adelmo Zanini di Ariodante di 27 anni impiegato di via Cividale a lire 450 di ammenda; infine il Montorsi a lire 1000 di ammenda ed il Vismara a lire 4500 di ammenda.

(Difensori: avv. Scrosoppi, avv. Rotella, avv. Peroux, avv. Centazzo, avv. Lanfranconi, avv. Tessitori, avv. Fattorello e avv. Blasini).

Il prezzo dei fichi cotti al forno

In base alle norme impartite col foglio di disposizione n. 213, la sottocommissione del Comitato provinciale per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi, ha fissato come segue i prezzi dei fichi cotti al forno:

al grossista L. 950 — al q.le
al dettagliante » 10.80 al kg.

Tali prezzi entrano in vigore oggi 9 gennaio 1942-XX.

Un ordine di carcerazione

Ernesto Mollinari fu Giovanni di 43 anni, dimorante in via del Torriani, è stato arrestato dagli agenti di P. S. in seguito ad ordine di carcerazione del Pretore di Udine.

Rubrica della massaia

Antica cucina friulana

Col trascorrere delle feste si sono ravvivati i ricordi di quello che negli antichi tempi si faceva ma, se il ricordo è gradito, non abbastanza facile può essere oggi riprodurre tutte le classiche pietanze.

A parte il cappone lesso ed il riso con i fegatini sempre molto gustati, fra le più modeste minestre di verdura non dimentichiamo quella col «brovador». E' questa una pietanza che consiste anzitutto nello scottare delle rape piccole con tutte le foglie e dopo raffreddate, pressarle entro un mastello, coprendole di acqua. Si lasciano così fermentare sotto peso per due mesi e quindi si usano per la

Minestra col bravadar. - Si fanno cuocere dei fagioli lessi, come per la minestra con la brovada, e si aggiungono ed un abbondante posto fino di «brovadar», facendo ancora cuocere per un'ora. Nei fagioli prima, e nella minestra poi, si fa lessare del musetto.

Lepre alla cacciatora. - Dopo 12 ore di infusione della lepre, a pezzi, in acqua, aceto, e sale, cipolla, rosmarino e aglio, si mette a cuocere in tegame con un battuto di lardo, cipolla, aglio, un po' d'olio e un rametto di rosmarino. Si pestano a parte cuore, fegato, polmoni insieme a due etti di acciughine spinate e, a tre quarti di cottura, si aggiungono alla lepre con un bicchiere di vin bianco. Nello stesso modo si cuociono capriolo o camoscio.

* * *

Ed ecco ora riaffacciarsi al ricordi le antiche polpettine dolci di spinaci.

Polpettine dolci di spinaci. - Si lessano gli spinaci e si tritano. In teglia si fa soffriggere un battuto fino di cipolla e lardo e poco burro; vi si gettano gli spinaci e si bagnano con poco latte. A fine cottura si mescolano con uvetta, pinoli, una presa di zucchero, un po' di «Bussolà forte» (che oggi sostituiremo con una presa di pepe o zenzero). S'impastano con una chiara d'uovo, si passano alla farina, all'uovo, al pangrattato e si friggono in poco strutto o grasso.

* * *

Infine eccovi l'ancor più vecchio e notissimo «Pistum».

Pistum. - Si mette in un recipiente della farina di granturco ed altrettanta di frumento (o, come oggi già troviamo, la comune farina miscelata); s'impasta con latte, poco sale, zucchero, uva sultanina, pinoli, cedrini. Se ne fanno dei gnocchi allungati che si mettono a lessare in brodo di musetto.

* * *

Ma vi sono pietanze moderne ottime e originali delle quali oggi voglio offrirne due: una minestra e..... un caffè!

Minestra di castagne. - Lessare, sbucciare e passare allo staccio grammi 500 di castagne e diluire il passato con un po' di brodo (anche vegetale). In un tegamino a parte far cuocere due fegatini di pollo (o gr. 150 di fegato ben spellato e imbiancato in acqua tiepida) con un po' di Marsala sale e pepe. Quando il sugo è ritirato si tagliano a pezzetti i fegatini, si pongono nelle scodelle e vi si versa sopra il passato di castagne bollente.

Caffè di granturco. - Fate lessare due ore in acqua dei grani di «granoturco bianco» e fateli poi asciugare a forno leggero o all'aria. Si tostano come il caffè e si macinano e, mescolati a poco estratto, se ne fa una tazza di caffè espresso eccellente. Volete provare?

E. Baldassarre

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. - Per onorare la memoria di Alessandro Nimis: La vedova Nimis lire 50

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Maria Giacomelli de Stabile: Ciconi Beltrame co. Vittoria Florio lire 100 - Per onorare la memoria della co. Bianca di Colloredo Mels: Elena Del Missier lire 25. - Per onorare la memoria di Pietro Clocchiatti: Lino e Guido Comessatti lire 30.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Linda Carussi ved. Bertacioli: Dina Comessatti lire 20.

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria di Maria Giacomelli de Stabile: Elisa Scala Follini lire 25.

Alle Orfanelle di via Bivio - Per onorare la memoria di Maria Giacomelli de Stabile: Paolina Whitley Ferruglio lire 20.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto Pietro Clocchiatti: dott. Lino e famiglia Comessatti, lire 20; ing. Giuseppe Pez, 10; geom. Bruno Tellini, 10; cav. Giovanni Pirona, 10; Francesco Bellina, 10; Carlo Franzil, 10; Luigi Fagavini, 5; geom. Antonio Locatelli, 20; famiglia Augusto Bagnoli, 10 - Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto nob. dott. Federico Orgnani-Martina - (somma precedente lire 160); cav. uff. avv. Urbano Caponi lire 10 - Per iscrivere socio perpetuo il nome della compianta Maria de Stabile ved. Giacomelli: senatore Luigi Spezzotti lire 10; senatore gr. cr. Elio Morpurgo, 10; prof. Enrico Morpurgo, 10; cons naz. Antonino Volpe, 10; avv. Egidio Zoratti, 10; cav. uff. Ermanno Coceani, 5; ing. Lionello Leskovic, 5. co. Gabriella Beretta Orgnani, 10; co. Antonio Beretta, 10; cav. Antonio Colutta, 10; ing. Giacomo Cantoni, 10; comm. Luigi Frova, 50 - Per onorare la memoria della compianta Antonietta Cavagna in Bazzini: Arturo Ferrucci lire 20. — Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Fienili in fiamme

L'altro giorno nel pomeriggio si sviluppava un incendio nel fienile di Pietro Fabro fu Leonardo, a Maiano. L'allarme veniva dato dal la moglie di questi che si accingeva ad attraversare il cortile per recarsi nella stalla. Accorrevano subito i familiari e volonterosi paesani, i quali ben poco poterono contro la furia distruggitrice delle fiamme alzatesi subito minacciose. Sono andati distrutti con il fabbricato, sessanta quintali di fieno, trenta di paglia e trenta di legna. Complessivamente i danni — coperti in parte da assicurazione — si fanno ascendere ad oltre dodici mila lire.

Per cause ignote, l'altra sera, si sviluppava un incendio nel fienile di Luigi Endrigo fu Giovanni, a Oltreruge di Castelnuovo. Sono andati distrutti 35 quintali di fieno, 6 di paglia, attrezzi rustici e parte del fabbricato. Il tutto per un valore complessivo di circa diecimila lire. L'Endrigo è assicurato

La morte di una piccina in seguito ad ustioni

Ieri mattina decedeva all'Ospedale civile di Palmanova la piccola Elsa Soardo di Giordano di cinque anni ch'era stata ivi ricoverata la vigilia dell'Epifania in seguito ad ustioni assai gravi al tronco ed agli arti inferiori, riportate in seguito ad accidentale ribaltamento di una pentola d'acqua bollente.

Investimento automobilistico

La giovane Maria Zanini di 19 anni, da Campoformido, mentre usciva di casa, veniva investita di striscio da un'automobile che in quel mentre transitava. Le conseguenze sono state piuttosto dolorose per la Zanini la quale doveva essere subito trasportata all'Ospedale civile e quivi accolta, guaribile in una ventina di giorni. Ella ha riportato contusioni alla spalla destra nonchè contusioni ed escoriazioni multiple.

La Messa al Tempio Ossario in suffragio del col. Tinivella e del ten. Gianni Castellucci

Ieri mattina, per iniziativa dell'8° Reggimento Alpini, nel maestoso Tempio Ossario, è stata celebrata una Messa in suffragio del ten. col. Umberto Tinivella, medaglia d'oro, e del ten. Gianni Castellucci proposto per la medaglia d'argento al V. M. Il primo quale comandante ed il secondo quale ufficiale del Battaglione «Val Tagliamento» — composto esclusivamente di friulani dell'8° Regg. — cadevano da prodi esattamente un anno fa, durante la dura e gloriosa battaglia svoltasi al fronte greco e precisamente sul monte Mali Topjanit.

Alla mesta e commossa celebrazione, presenziavano il rappresentante del Prefetto, il gen. Catemario, il Podestà di Udine Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, il col. Brisotto comandante del Deposito dell'8°, il tenente colonnello Casoli in rappresentanza del Segretario Federale e della Federazione Combattenti, il comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, il camerata Beretta per il Fascio di Udine, il capo di S. M. della G.I.L., un ufficiale superiore per il Comando Gruppo della M.V.S.N., il rappresentante del Questore, rappresentanze della Società Alpina Friulana Sezione di Udine del CAI, dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, dell'Ass. Combattenti, delle varie Sezioni Alpini in congedo, del I Gruppo Rionale e di altri Gruppi Rionali cittadini, del Fascio femminile, tutte con vessillo. Erano inoltre presenti molti amici e colleghi d'armi dei valorosi Caduti, con a capo il ten. col. Dall'Armi, reduce dal fronte greco, ferito e decorato. Rendeva gli onori militari una Compagnia di formazione dell'8° Alpini.

Ha celebrato la Messa il cappellano del Battaglione «Val Tagliamento» don Loi, che dei due prodi Caduti raccolse l'ultimo respiro. Ai lati dell'altare centrale, prestavano guardia d'onore sei alpini rigidi sull'attenti. Ai piedi della gradinata dell'altare, posava una corona d'alloro, omaggio degli ufficiali dell'8° Alpini. Durante la Messa è stata eseguita scelta musica d'organo con la Cantoria giovanile del Tempio Ossario. Dopo la celebrazione del «Divin Sacrificio», don Loi ha impartito la benedizione al tumulo e sono state recitate le preghiere dei defunti.

Cronaca mesta

Funebri Guido Nadalini

Una folla imponente di colleghi, di amici, di estimatori ha voluto accompagnare ieri nel pomeriggio all'estrema dimora la salma del compianto camerata Guido Nadalini capo stazione di prima classe e capo dell'Ufficio Dirigenti Centrali alla locale stazione ferroviaria, spentosi improvvisamente mentre di notte si accingeva a riassumere il servizio. E' stata una imponente attestazione del cordoglio che la sua immatura scomparsa ha suscitato particolarmente nella famiglia dei dirigenti ferroviari e nel contempo una prova di solidarietà verso la famiglia colpita da così grave lutto.

Alle ore 16, dopo le esequie celebrate nella Cappella del Pio luogo, si formava, all'Ospedale Civile, il mesto corteo. Notate le corone inviate da Giannetto, Alessandro, Giacomo e Anna, dagli amici, dalla famiglia Zanutti, dai capi stazione della linea Udine-Tarvisio, dal Comando Militare di Stazione, dalla famiglia del dott. Peri, dalla famiglia del dott. Zannoni, dal personale della stazione di Udine, dal personale del Deposito viaggiante di Udine, dai dirigenti e personale del deposito locomotive di Udine. Dette corone stavano su apposito autofurgone; altre pendevano dalla carrozza funebre; quella della mamma e quella della sorella; sulla bara posavano i fiori della moglie e dei figli.

La desolata vedova ed i figli, assieme ad altri parenti ed intimi di famiglia seguivano il feretro, il quale era fiancheggiato dal capo stazione principale comm. Pietro Russo anche quale fiduciario provinciale dell'Associazione Ferrovieri Fascisti e del Dopolavoro Ferroviario, il capo stazione cav. uff. Umberto De Marco, il capo stazione Toso e l'amico intimo Lodovico Vidussi. Nella imponente folla degli accompagnatori notavasi il rappresentante dell'Ecc. il Prefetto, il ten. col. Seneca dei CC. RR., il capo reparto ing. cav. Bordonni, il capo ufficio telegrafico della stazione cav. Mellano, il cent. Cainero per il Comando Milizia Ferroviaria, molti capi stazione della linea Udine-Tarvisio, dirigenti dei varii reparti e sezioni della ferrovia liberi dal servizio, amici, conoscenti. Notate le rappresentanze del IV e V Gruppo Rionale con Fiamme e dell'Assoc. Ferrovieri fascisti col labaro.

A Porta Villalta, il comm. Russo ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

Funebri Luigi Piazza

Si sono svolti ieri alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile, i funerali del compianto Luigi Piazza, stimato negoziante ed esercente di Vat, spentosi all'età di 64 anni dopo breve malattia. Moltissimi i colleghi, gli amici e gli estimatori convenuti alle meste onoranze, non solo dalla città ma anche dalle vicine frazioni di Vat, Paderno, Godia, Beivars, ove l'estinto si era procurata una simpatica popolarità.

Sulla bara posavano i fiori della moglie e dei figli, i quali, assieme a largo stuolo di parenti e congiunti, seguivano il feretro. Reggevano i cordoni gli amici dello scomparso: Luigi Zani, Pietro Gargantini, Antonio Tubetti e Guerrino Fabbro. Dietro, veniva la lunga fila degli accompagnatori.

Le esequie sono state celebrate nella parrocchiale di San Marco in Chiavris; quindi la salma è stata trasportata nel Cimitero di Paderno ed ivi sepolta in luogo riservato.

Alla famiglia, rinnovate condoglianze.

Credeva fosse scaduta...

Gli agenti della Squadra Mobile procedevano martedì all'arresto di Luigia Busolini di Pietro di 35 anni di Sedegliano, contravventrice alla diffida cui era sottoposta. Ieri seguiva per direttissima il processo dinanzi al Pretore cav. dott. De Biasa, al quale la donna dichiarava di non aver ottemperato all'obbligo della preventiva autorizzazione a venire a Udine, ritenendo che la diffida fosse ormai «scaduta». E' stata condannata ad un mese e 15 giorni di arresto.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

8 gennaio 1942 XX

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	1

Nascite

Codarin Giuseppe (IV nato) di Vito e di Pacoricli Maria.

Matrimoni

Commisso Dante commesso con Tubtiussi Vilma sarta.

Morti

Bassi Viezzi Maria fu Alessandro di anni 63 casalinga.

IL GIORNO

Venerdì, 9 gennaio (9-356)
S. Giuliano, martire

TRATTORIA COMUNALE - Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, fegato, polenta, contorni. Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Concerto del violoncellista Bruno Morselli — 19.25: Trenta minuti nel mondo, trasmissione a cura dell'Eiar con l'O.N.D.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali — 23: Orchestrina diretta dal m. Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Trio Ambrosiano — Ore 12.35: Orchestra Cetra diretta dal m. Angelini — 20.40: Trasmissione dedicata all'Ungheria — 21.10: Musiche di film e notizie cinematografiche — 22.10: Musiche operettistiche dirette dal m. Ariandi.

Dopo aver ben razziato i ladri brindano alla salute della derubata

La signora Cornelia Saccavini vedova Silvestri, dimorante a Remugnano di Reana del Roiale, rientrata in casa dopo qualche ora di assenza, constatava che nel frattempo ignoti le avevano alleggerito il pollaio di quindici galline, rubato due vasi di dieci chili l'uno di grasso di maiale che teneva nella credenza in cucina, asportato due cappotti (uno da uomo e l'altro da donna) ed infine involato la bicicletta marca «Sultan». Non senza dispetto doveva ancora constatare che i ladri, prima di andarsene, avevano fatto una capatina in cantina, assaggiando non pochi bicchieri di vino, sia nero che bianco.

I ladri, evidentemente molto pratici della casa e delle abitudini della padrona, erano penetrati nel cortile tagliando la rete metallica di cinta; poscia, servendosi di una scala a piuoli, penetravano a traverso una finestra in casa. Sono in corso attive indagini per rintracciare gli autori del furto che causava alla Silvestri un danno di oltre 1500 lire.

Temperando la matita si ferisce ad una mano

Il giovine impiegato Luciano De Longa, di 18 anni, mentre stava temperando una matita con un paio di forbici, si produceva accidentalmente con la punta delle stesse una ferita penetrante al palmo della mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Una scheggia di legno in un occhio

Pietro Contardo, di 57 anni, da Villanova, mentre stava raccogliendo degli sterpi per poi affastellarli, si pungeva con un pezzo di legno l'occhio destro in modo da riportare una lesione giudicata guaribile all'Ospedale civile in una decina di giorni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Comp. E. Gramatica) UN BICCHIER D'ACQUA - Di Scribe — Ore 20.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - Cine-Varietà - Scene: MARIA DIETRIX — Schermo: LILLA' BIANCO. Inizio ore 16 — 19 — ultimo varietà ore 21.

SAVOIA - MARCIAPIEDI DELLA METROPOLI - Con C. Laugton — Ore 17.

IMPERO - PICCOLO ALPINO - Con E. Sannangelo e M. Ferrari — Ore 17.

CECCHINI - CONDANNATO A MORTE - Una vicenda poliziesca di novità con Boris Karloff — Ore 17.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella Postale 92)

Per il genetliaco della Regina Imperatrice

Ricorrendo ieri, giovedì, il fausto genetliaco della Maestà della Regina Imperatrice, a tutti gli edifici pubblici ed a molti di quelli privati, è stato esposto il tricolore.

Alle antenne di piazza XX Settembre, il vessillo della Patria ha palpitato al vento a fianco del gonfalone bianco-rosso della terra pordenonese.

Un simpatico gesto di un gruppo di fascisti di Roraigrande

Un gruppo di camerati del Gruppo rionale fascista di Roraigrande ha raccolto e consegnato al Fiduciario squadrista Battistella l'offerta di L. 1820 con la quale si è potuto provvedere all'acquisto di un mezzo meccanico per il grande invalido del lavoro Arcangelo Gasparotto, e ad altre elargizioni a favore delle famiglie indigenti di due Caduti per la Patria.

Segnaliamo il generoso gesto di alta sensibilità e di solidarietà spiccatamente fascista.

Offerte benefiche

Per onorare la memoria dell'avanguardista Franco Concari di Pompeo, il rag. Enrico Pilosio ha offerto L. 50 alla GIL pro refezione scolastica. Pure in memoria del compianto giovanetto, il camerata Oliviero Fabbris ha offerto L. 20 all'Asilo Infantile di Torre.

Una recita di Emma Gramatica al «Verdi»

Per la serata di lunedì 12 corrente, è annunciata al «Verdi» una straordinaria recita di prosa della primaria Compagnia drammatica italiana diretta dalla valente attrice Emma Gramatica, già simpaticamente conosciuta e più volte ascoltata sulle nostre scene dal pubblico pordenonese, la quale avrà per principali compagni Nino Pavese e Franca Dominici.

Il complesso rappresenterà una delle migliori commedie di Renato Lelli: «Francesca», che giunge tra noi dopo aver ottenuto il più chiaro successo di pubblico e di critica nei principali palcoscenici d'Italia.

Nel cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera, venerdì, va in prima visione al «Verdi», il magnifico film: «La mia vita per l'Irlanda», pellicola che illustra ed esalta l'eroica lotta svolta dal popolo irlandese per liberarsi dal gioco britannico.

Al supercinema «Roma» sarà invece proiettata la deliziosa pellicola: «Il capitano degli ussari».

La disavventura di un ciclista aggredito da due tristi figuri

L'altra sera, percorrendo lo stradale che porta a Budoia, il quarantenne Pietro Basso fu Giuseppe, dimorante in quel centro, veniva improvvisamente aggredito da due sconosciuti balzati dal fossato laterale alla strada i quali dopo averlo tramortito con un colpo di bastone alla testa, prendevano il largo con la sua bicicletta. Il malcapitato raggiunto a piedi e dolorante il paese, dovette essere trasportato all'Ospedale di ... viano dove i sanitari gli riscontrarono una profonda ferita alla bozza frontale sinistra, e lo giudicarono guaribile in un paio di settimane.

Una incipriata di neve

Ieri mattina, poco dopo le ore 10, ha fatto la sua prima comparsa in questo inverno, la neve. Il bianco sfarfallio è stato al mattino di breve durata, ma ha ripreso nel pomeriggio.

Infortuni sul lavoro

Nella fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, l'apprendista Umberto Romanin di Antonio, di anni 15, da Porcia, adoperando dell'acido nella lavorazione di un pezzo, si produceva varie escoriazioni alla mano destra. Ne avrà per una settimana.

— Pure nella fabbrica Zanussi, l'operaio Adone Grillo di Silvio, di 17 anni, da Bannia di Fiume Veneto, lavorando ad una macchina, rimaneva ferito al dito mignolo della mano destra. Sei giorni.

In Pretura

Udienza penale: Pretore dott. cav. Pantaleone - P.M. avvocati Imperatori e Asquini - Cancelliere Gori.

Il ferro non si può usare nei lavori di mobilio - Il fabbro Paolo Brisotto di Bortolo, di anni 35, con officina in corso Garibaldi, è opponente al decreto penale con il quale veniva condannato a mille lire di ammenda per aver la scorsa estate adoperato del ferro nella costruzione di mobili e porte per conto del Cotonificio Veneziano. Il Pretore riduce la pena a duecento lire di ammenda e ordina la confisca di quattordici telai. Dif. avvocati Monico e Sandro Rosso.

Opponenti al decreto penale per macinazione clandestina - Il mugnaio Luigi Romanin fu Pietro, di anni 54, da Cordenons, ed i suoi compaesani Giuseppe Del Zotto fu Angelo, Amedeo Marigo fu Marco e Anna Veneruz di Giovanni, sono opponenti al decreto penale con il quale venivano condannati a trecento lire di ammenda ciascuno per aver il primo concesso la macinazione nel suo molino e gli altri tre portato poco più di un quintale di granoturco a macinare, senza essere muniti della prescritta scheda di macinazione.

Il Pretore ha condannato il mugnaio Romanin a duecento lire di ammenda, il Marigo a centocinquanta di ammenda ed ha mandato assolti il Del Zotto e la Veneruz per non aver commesso il fatto. Dif. avvocato Sandro Rosso.

PORCIA

La scomparsa di una buona signora

Ieri sera, giovedì, ha piamente chiuso la sua vita terrena la buona e distinta signora Angela Bolzan ved. Valdevit, madre amatissima degli industriali Pietro, Antonio, Angelo e del cav. Giovanni Podestà del nostro Comune.

Nonostante la veneranda età, 86 anni, la scomparsa aveva goduto sino agli ultimi tempi delle migliori condizioni di salute ed una bella lucidità di mente.

La notizia sarà oggi appresa con generale cordoglio da tutta la popolazione che circondava di affetto e di stima la buona signora, così generosa e sensibile verso i poveri ed i sofferenti.

Ai figli ed ai congiunti tutti esprimiamo profonde e sincere condoglianze.

AVIANO

Befana del soldato

Anche quest'anno per iniziativa del locale Fascio, ha avuto svolgimento la festa della Befana del soldato cui tutta la cittadinanza ha contribuito con spirito cameratesco che conferma sempre più l'attaccamento della popolazione alle Forze Armate.

Con le numerose offerte pervenute al Fascio di cui daremo un elenco a parte, sono stati confezionati oltre 700 pacchetti contenenti generi di conforto fra i quali un pezzo di torrone.

Gli avieri del nostro Aeroporto sono stati accompagnati dal comandante del campo col. cav. Giuseppe Lidonni, da numerosi ufficiali e sottufficiali, al Dopolavoro dove ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi dono, alla presenza del Segretario del Fascio, del Podestà, della Segretaria del Fascio femminile e di altre autorità locali.

Gli avieri hanno gradito molto il dono e il loro comandante ha ringraziato le autorità a nome di tutti.

La banda dell'O.N.D., composta da elementi della Gil, diretta dal m. Scarabello, ha eseguito marce ed inni patriottici.

Giornata della Madre e del Fanciullo

Il locale Fascio in collaborazione con le donne fasciste, ha degnamente celebrato la Giornata della Madre e del Fanciullo, consegnando n. 5 corredini a madri povere: n. 12 premi di natalità e n. 3 premi per il buon allevamento del fanciullo.

Beneficenza

In occasione delle feste natalizie, hanno offerto pro vecchi ricoverati alla locale Casa di Riposo: ditta Antonio Cesare Marchi lire 1000; Cecchella Clementina 300; famiglia dott. Vito Ferro: vino, sigari, torrone; i fanciulli dell'Azione Cattolica di Aviano: vino, sigari, arance e pere.

TIEZZO

Le marionette di Striuli

Tiezzo ha la fortuna d'ospitare, nel suo «Teatro Impero», le famose marionette di Remigio Striuli. Il vecchio maestro, l'esperto mago del teatro marionettistico — con la preziosa collaborazione della figliola Maria, dotata d'una magnifica voce — delizia seralmente il folto pubblico di grandi e di piccini che affolla il teatro e gode spettacoli ispirati ad alti sentimenti morali e patriottici.

In una delle prossime sere Remigio Striuli dedicherà lo spettacolo a beneficio delle iniziative del Fascio locale che ha messo a sua disposizione il «Teatro Impero», al fine di assicurare a Tiezzo la bella serie di spettacoli marionettistici.

Sacile

Agli agricoltori

Essendo stata segnalata la presenza di notevoli quantità di topi campagnoli che creano danni notevoli nei campi, l'Ecc. il Prefetto, con suo decreto 19-12-1941, fa obbligo, a tutti i proprietari e conduttori di terreni, di denunciare tale presenza al Podestà non appena ne siano venuti a conoscenza e ne abbiano fatta la personale osservazione.

Lo spettacolo del N.U.F. al Teatro Zancanaro

Ieri l'altro sera, con discreta affluenza di pubblico, ebbe svolgimento l'atteso spettacolo d'arte varia presentato dal Nucleo Universitario Fascista di Sacile.

Nella prima parte dello spettacolo si sono fatti applaudire i due comici: Soldati e Colleoni e gli ottimi cantanti: Fiabon, Pegolo e Vivetti e le gentili signorine Tuzzi, Fossati e Trevisanello; il quartetto poi di Gino Trevisiol ha riscosso i più nutriti applausi.

L'attesissimo bozzetto «Felice viaggio» fu offerto al pubblico sacilese, discretamente interpretato, ben presentato al pubblico del Teatro dal regista Fulvio Picco.

Il lavoro, che presenta delle difficoltà non tanto lievi di interpretazione e di presentazione è stato accolto dal pubblico non molto favorevolmente.

Il tentativo di abbandonare completamente la scena è stato audace. Ancora il pubblico non può concepire un gesto che non sia della più toccante realtà e il portare sul la scena quello che in effetto non è che una «lettura di commedia» oppure «audizione pura e semplice» di un lavoro teatrale, vuol dire, per ora, non incontrare quel successo che artisti della tempra di Odo Picco, Mario Gregoricchio, Norma Allegranzi ecc. possono meritare.

Atto onesto

Ieri al mercato dei polli, certo Domenico Bravin fu Antonio di 53 anni da S. Giovanni di Polcenigo, consegnava al capo vigile urbano 320 lire in biglietti di vario taglio, trovate per terra.

Poco dopo lo stesso capo vigile veniva fermato da certa Iolanda Sartori di Emilio di anni 20 da S. Martino di Campagna di Aviano la quale dichiarava di aver perduto 320 lire che poco prima aveva ricavato dalla vendita di alcuni polli sul mercato e che dubitava che le fossero state rubate.

Coincidendo così sia nella cifra che sul posto del rinvenimento della somma, il capo vigile urbano, dopo altri accertamenti del caso, consegnò alla Sartori la somma.

Partita di calcio

Domenica 11 gennaio sarà ospite sul nostro campo di Viale Trento, l'Udinese B capolista del girone di I. Divisione.

La forte squadra di Udine scendo a Sacile con molte probabilità di affermarsi, anche perchè reduce da una clamorosa vittoria ottenuta domenica sul campo del Tricesimo.

La nostra squadra parte già battuta sulla carta, ma siamo certi che i nostri atleti, daranno come sempre prova della loro volontà e della loro combattività.

Speriamo che il pubblico accorra numeroso per sostenere con il suo incitamento la nostra compagine impegnata in una dura partita.

FONTANAFREDDA

Angelo Ceolin caduto per la Patria



E' pervenuta la notizia che l'alpino Angelo Ceolin di Luigi della classe 1911, abitante a Fontanafredda, è deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento.

La scomparsa di questo buon giovane, ha destato unanime rimpianto in quanti avevano avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue virtù di giovane serio, laborioso ed amante della famiglia.

Alla famiglia rinnoviamo le espressioni del nostro cameratesco fiero cordoglio.

MANIAGO

Beneficenza

La compianta signora Giovanna Plateo ved. Costa, nativa di Maniago, nel suo testamento ha voluto ricordare i poveri lasciando loro mille lire che vennero consegnate al Podestà.

FANNA

Befana fascista

Alla presenza di tutte le autorità locali sono stati distribuiti i doni della Befana fascista, dopo una graziosa recita delle bambine dell'Asilo Infantile, preparate con tanta cura ed amore dall'ottima Madre Superiora.

La sala era gremita di gente che ha molto applaudito le seguenti piccole attrici: Elide Zanetti; Severina De Marco; Caterina Furlanis; Gina Maddalena; Alberta Mion; Maria Lovorato; Giovannina Tavella; Cristina De Cecco; Luigia Bertossi; Luigia De Marco; Gina Usteni

Itinerari friulani

[illegible]gio d[illegible]go

...an madre... non sempre ... dis...atrice di temporanei ed eterni doni, ebbe una predilezione ed una particolare prodigalità per questa allegra cittadina del Friuli occidentale; per questa Maniago, le cui millenarie industrie fabbrili costituiscono il suo più interessante «biglietto di presentazione».

E ci parebbe superfluo spendere parola di presentazione, poichè il nome di Maniago; l'antico Montegiardino, risuona, da molto tempo, in quasi tutti i paesi del mondo e, ciò che più importa, senza ricorrere ad eccessive strombazzature pubblicitarie.

Serietà nel lavoro e nell'impiego di materie prime; fervore di propositi, ingegno, braccia robuste, silenzio e buona volontà: ecco il meraviglioso «cartello» che ti presenta, a prima vista, Maniago industriale, mentre i battiferri e le incudini ti recano il loro saluto e le ciminiere ti fanno festa lanciando nello spazio spire di fumi densi e confusi.

***

Acque che le scorrono d'attorno; monti che la proteggono come madri amorose; castelli che le serbano la storia come scrigni; fontane, chiese, croci, altari, pa... che l'adornano di gentilezza e di arte ...stica o profana.

Abetaie, muschi ed e... ghirlandano; fiori e frutti che profumano; ponti, po... circondano; stabilimenti, fucine, botteghe e fumaioli e strade che le recano il senso della potenza e del lavoro; negozi, alberghi, teatri e cucine che la rendono ospitale, robuste genti che le imprimono il vigore del progresso; migranti che la onorano ovunque.

Dall'Jouf, in un meriggio di sole, quando cantano le sirene e le campane delle torri vicine vi si ricambiano l'eco; quando le forosette e gli artigiani svolazzano, canticchiando, verso casa, Maniago, assista tra il Cellina ed il Colvera, con le frazioni diradantisi verso la campagna generosa, par che ci anticipi le gioie della vittoria e che ci parli del suo innegabile progresso futuro.

Intanto, come ai tempi della Serenissima mentre i figli quaggiù mente pugnano, a Maniago, si lavora fervidamente e la sana poesia che balza dalla quotidiana, silenziosa fatica commemora Coloro che non ritornano e addita il loro sublime olocausto alle gagliarde giovinezze presenti e future.

Ugo Piazza

Cividale

Rapporto lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 11 corrente, alle ore 11, il camerata Gianni Pedrotti, capo ufficio sindacale, terrà rapporto ai lavoratori rappresentati nel Comune di Cividale. Il Fiduciario comunale dell'Organizzazione, camerata Mario Lesa, è incaricato di designare agli interessati il luogo della riunione. Il rappresentante dell'Unione sarà particolarmente a disposizione delle famiglie dei richiamati.

Spettacolo benefico

Lunedì sera 12 corrente, alle ore 20.45 nel nostro Teatro Comunale «A. Ristori» gli studenti universitari, in collaborazione col P.N.F. e con il Dopolavoro comunale, presenteranno uno spettacolo di arte varia pro famiglie di Caduti e feriti cividalesi nell'attuale guerra.

Lo spettacolo comprenderà canzoni italiane cantate da giovani dilettanti, che tanto successo hanno riportato nella prima ora del dilettante, accompagnati dalla ben nota orchestra diretta da Albano Bernardi e una brillante scena musicale: «Un incontro — e un viaggio». Il programma sarà presentato da Ottavio Cotterli.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto camerata Guido Gavazzi, deceduto pochi giorni fa nella sua Bergamo, gli amici cividalesi e gli operai occupati nello stabilimento Fabbriche Riunite «Italcementi», officina di Cividale, versarono la somma di L. 500 alla locale Casa di Riposo «Vittorio Emanuele II» per intitolare un letto al nome del defunto, e la somma di L. 200 al Segretario del Fascio di Combattimento perchè sia devoluta in favore di famiglie bisognose del Comune, di Caduti, feriti o combattenti dell'attuale guerra.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Pietro Dorbolò di Antonio, di 40 anni, abitante a Premariacco, occupato alle dipendenze delle Fabbriche Riunite «Italcementi», mentre lavorava ai piedi di una armatura, fu colpito da una stanga di legno caduta da tre metri di altezza. Il medico curante gli riscontrò una contusione all'emitorace destro guaribile in 10 giorni.

CASSACCO

Adunata al Fascio

Per sabato ore 15 avrà luogo alla sede del Fascio un'adunata dei giovani del 1922 chiamati alle armi, ai quali il Commissario rivolgerà il saluto.

Doni della Befana

Con semplice cerimonia svoltasi alla sede del Fascio sono stati distribuiti ai bimbi poveri, 14 pacchi avuti dal Comando Federale ed altri confezionati con somme raccolte in sito.

Movimento demografico

Il movimento demografico del 1941 è il seguente: nati: 55, morti 32, matrimoni 30, immigrati 203, emigrati 104.

Oblazioni

Hanno offerto pro Gil: Leopoldo Castenetto, L. 50; dott. Alfonso Rizzo, 50; Silvio De Odorico, 10; Valentino De Odorico, 10; Giuseppe Fuasini, 6; Giacomo Scagnetti, 3; Lodovico Mauro, 2; Alberto Balutti, 2.

S. DANIELE

Gesto cameratesco

Il Dopolavoro locale, in occasione della Befana del soldato, ha inviato dei doni anche ai militi della locale R. Brigata di Finanza. Il comandante della Brigata, ha ringraziato dell'offerta, a nome dei suoi dipendenti, e rimandato i doni al Dopolavoro, perchè siano inviati ai camerati che si trovano in zona di operazioni, dando così esempio di comprensione e solidarietà fascista.

Movimento demografico

Ecco il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 29 dicembre al 4 gennaio 1942:

Nati vivi: 6, di cui 5 appartenenti ad altri Comuni. Nati morti: nessuno. Morti: 10 di cui 4 appartenenti ad altri Comuni. Pubblicazioni di matrimonio: Liberale Umberto Puppato con Maria Cecconi. Matrimoni trascritti: Egidio Clara con Santa Maria Fortunato.

PALMANOVA

Beneficenza

In memoria del rag. Carlo Chittaro, la famiglia ha offerto: lire 400 all'E.C.A. e lire 200 Pro R. Duomo.

Sempre per onorare la memoria del camerata Chittaro, hanno versato: alla Gil pro refezione scolastica: ditta fratelli del Torso lire 1000, cav. Romolo Tonini lire 100, dott. cav. Giacomo Bertossi lire 100, famiglia Bianchi, 100, impiegati della ditta del Torso 90, Cividino Luciano e consorte 50, famiglia rag. Luigi Facini 30, co. dott. Ferdinando di Colloredo 25, Giulio Nazzi 20, dott. Donato Ventura 15, Piacentini Piacentino 15, Brugnola Luigi 15, Daniotti Giovanni 15 — All'E.C.A. pro Asilo Infantile R. M. fam. Giuseppe Bruseschi lire 100, Fascio femminile lire 25, dott. cav. Bentivoglio Benazzato 25, cav. uff. avv. Guglielmo Bearzi 25, fam. Giulio Mazzilli 10, am. Zandonà 10, per. Eugenio Vidale 10, Teresa Bert 5, Albori Feruglio 5 — Alla Conferenza S. Vincenzo de Paoli: Salvatore Sanglorgi lire 3 e Giuseppe Vanelli lire 5.

Gli enti beneficati sentitamente ringraziano.

Pro E.C.A.

Per onorare la memoria del marito Carlo, la signora Clizia Mesaglio vedova Chittaro, ha fatto pervenire all'E.C.A. la somma di lire 200 e lire 250 sono state versate dal dott. Max Chittaro per onorare la memoria del padre.

Movimento demografico

Diamo i dati riguardanti il movimento demografico del mese di dicembre:

Nati: Lippi Maria-Silva-Antonia di Luigi, Pastorutti Paolo-Domenico di Anita, Piani Carlo-Giovanni di Letizia, Moretti Antonio-Giovanni di Guerrino, Battistella Maria di Giordano, Del Frate Giuliana di Ferruccio, Gismano Maurizio-Renato di Francesco.

Morti: Zon nob Giovanni di anni 86, Sodermann Antonio di anni 76, Andreoni Arcadio di anni 56, Ongaro Gisella di anni 42, Marnich Anna di anni 79, Cristofoli Giovanna di anni 63, Bonini Giacomo di anni 70, Chittaro Carlo di anni 67, Percos Eligio di anni 60.

Matrimoni: Pinies Giuseppe-Luigi con Fabris Fede-Lucia, Degenhart Gio. Batta con Blocm Geltrude, Zamana Elisier Giovanni con Dose Maria, Bortolossi Antonio-Celeste con Moschioni Elena.

Calciatore infortunato

Mentre stava disputando una partita di allenamento, il giovane calciatore Ferruccio Del Frate di Silvio, di anni 17, da Palmanova, cadeva malamente al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra. Nel nostro Ospedale è stato dichiarato guaribile in 40 giorni s.c.

FORGARIA

La Befana fascista

Martedì scorso alla Casa del Fascio, presenti il Segretario politico, la Segretaria del Fascio femminile, il Podestà, gli insegnanti, genitori e bimbi, ha avuto luogo la «Befana fascista». Sono stati distribuiti pacchi dono contenenti indumenti e generi di conforto ai bimbi indigenti del Comune.

Dopo al distribuzione, il Segretario del Fascio, Bresolo, con appropriate parole ha messo in rilievo le paterne premure del nostro Duce verso i bimbi e ha esortato questi a essere a lui grati. Ha chiuso elevando il pensiero ai camerati che su tutti i fronti combattono valorosamente per una più grande Italia.

La cerimonia è terminata con il saluto al Duce.

«Giornata del fiocco di lana»

In occasione della «Giornata del fiocco di lana», dagli insegnanti del Comune sono stati raccolti kg. 8,570 così ripartiti: insegnanti di Forgaria capoluogo kg. 2,300; insegnanti di Cornino kg. 2,720; insegnanti di S. Rocco kg. 2,600; insegnanti di Flagogna kg. 0,950.

Domenica prossima, appositi incaricati, raccoglieranno la lana per i combattenti.

La popolazione risponderà, come sempre, con entusiasmo e con generosità all'appello.

Tolmezzo

Due ragazzi sperduti della montagna rintracciati dai militi della D.I.C.A.T.

L'altra sera verso le 18, i militi della 10a Legione Milizia Artiglieria Contraerei, appartenenti alla 21a Centuria di Avvistamento, in servizio a Monte Spin, raccoglievano delle grida disperate di aiuto provenienti da una cengia del monte stesso.

Immediatamente si staccavano dal posto il V. Capo Squadra Di Piazza Ernesto e la C. N. Linda Gio. Batta, i quali, dopo due ore di faticoso lavoro, reso più difficile e pericoloso dalla sopravvenuta oscurità, riuscivano a rintracciare e trarre in salvo tali Missana Giovanni e Pietro di Pietro, fratelli, da Terzo di Tolmezzo, rispettivamente di anni 17 e anni 13.

I giovinetti, nell'intento di fare un po' di ramaglia si erano spinti fino ad un punto dal quale durante sei ore di prove e di sforzi vani non poterono uscire, per cui al sopraggiungere della notte, lanciarono le grida di aiuto.

Vennero trovati già intirizziti dal freddo reso più acuto dal vento fortissimo ed in condizioni di non poter più a lungo sostenere la propria situazione.

Lo sconsigliato gesto di un innamorato respinto

La notte di Capodanno a Buttea di Lauco, come è stato annunciato, venivano ferite con un colpo di fucile a pallini, sparato attraverso la porta di casa Maria Adami, Gino Cimenti e Giuseppe Adami da certo Onorino Adami di Arduino di anni 19 del sito.

Dei feriti che riportavano lesioni alla testa, due di essi, cioè il militare Adami Giuseppe in licenza veniva ricoverato all'Ospedale Militare di Udine, e Gino Cimenti di anni 17 all'Ospedale di Tolmezzo per ferite guaribili in trenta giorni, salvo complicazioni, mentre Maria Adami se la cavava con ferite minori guaribili in 10 giorni.

L'atto insano era stato premeditato dall'Onorino una quindicina di giorni prima per vendicarsi della ragazza di nome Caterina, figlia di Celeste Adami, poichè, essendo da un anno sua fidanzata, pretendeva di conquistarla. Il disgraziato non essendo riuscito nel suo intento, concretò l'insano proposito di ucciderla. Sapendo che suo zio Gio. Batta Gressani fu Dionisio teneva in casa una doppietta, se ne impossessava.

Uscito col fucile egli s'imbatteva nella zia, moglie del derubato, Fides Adami, la quale avendo constatato poco prima la violazione della casa e la sparizione dell'arma, lo invitava a restituirla. Per tutta risposta egli spianava l'arma contro di lei che si allontanava tosto. Si portava quindi nell'abitazione di Ferdinando Adami, apriva la porta e contro la figlia di costui di nome Santina spianava il fucile minacciandola, indi si allontanava.

Si recava poi nell'abitazione di Celeste Adami per compiere la vendetta premeditata, e all'intimazione «aprite o sparo» faceva partire un colpo contro la porta. I pallini, oltrepassato lo spessore del legno colpivano le tre persone suaccennate.

G. Batta Gressani, informato dalla moglie, del furto del fucile, andava alla ricerca del malvivente e lo incontrava subito fuori del paese.

Invitatolo a deporre l'arma, per tutta risposta si vide minacciato con essa ed infine l'Onorino si dileguava nell'oscurità dopo aver sparato altri due colpi senza conseguenze.

Il giovanotto veniva scovato l'altro ieri dai carabinieri di Tolmezzo, in località Curiedi di Fusea dove uno stavolo era stato incendiato.

Egli si aggirava in quei pressi col fucile in ispalla. Il maresciallo dei carabinieri, Longo, comandante la nostra stazione, intuì subito di trovarsi di fronte al ricercato Onorino Adami e lo trasse senz'altro in arresto, sequestrandogli il fucile.

Egli ha dichiarato di aver sparato per vendetta contro la casa di Celeste Adami per il fatto che la Caterina non voleva saperne di lui.

Addio mantello

Il segantino Pietro Mecchia fu Emidio di anni 51 da Preone, impiegato presso la segheria Umberto De Antoni a Villa Santina, l'altro ieri, mentre attendeva al suo lavoro, gli veniva a mancare un mantello del valore di 250 lire.

Derubato delle scarpe e della giacca

L'altro giorno certo Paolo Marcuzzi di Giovanni di anni 51, da Ragogna, trovandosi a Moggio Udinese lasciò la bicicletta sulla via. Sopra il velocipede aveva agganciato un paio di scarpe del valore di L. 180 e una giacca da meccanico.

Quando ritornò per inforcare la macchina, si avvide che scarpe e giacca erano sparite.

PONTEBBA

Rapporto lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 11 gennaio alle ore 10.30 un funzionario della propria Organizzazione terrà rapporto ai lavoratori rappresentati, nella sede del Fascio del Comune di Pontebba. Il rappresentante dell'Unione sarà particolarmente a disposizione delle famiglie dei richiamati.

S. Vito al Tagl.

La befana fascista all'Eridania

La direzione generale della Società Eridania Zuccherifici Nazionale, di Genova, ha voluto disporre che anche quest'anno fosse distribuita presso la locale fabbrica il vito la Befana ai bimbi degli operai. La donazione che s'inconiciava in un'atmosfera di gioconda festività, ha radunato attorno ai dirigenti locali tutte le famiglie degli operai in intimità di manifestazione quale impone la comprensione del momento. L'esultanza dei piccoli, donati di un libretto di risparmio da L. 50 ciascuno, di frutta e di caramelle, s'è unita al coro di gratitudine espresso dalle famiglie all'indirizzo della direzione generale della Società ed al proposito di continuare nel lavoro serio, onesto fidente sempre nelle più grandi fortune della Patria.

Offerte

All'Ente opere assistenziali del Comune di San Vito è pervenuta da parte del Banco di San Vito una offerta di lire 1000.

Movimento demografico

Pubblichiamo qui di seguito il bollettino demografico del mese di dicembre:

Nati: Nonis Rita, Girardo-Giuliano-Luigi di Teodoro, Pellosio Eugenia, Di Lernia Maria-Luisa, Favot Ivanna, Petracco Bernardina, Gregoris Rosalba, Metz Fabio di Eno, Danelon Anna-Santina, Simonatto Sergio-Antonio, Trevisan Aldo-Arturo, Petracco Fernando-Domenico.

Morti: Lazzaretto Borsato Corona fu Domenico, Barnaba Teresa fu Marco, Morassutti Maria fu Antonio, Anzit Fogolin Angela fu Gio. Batta, Tesolat Angelo fu Giovanni, Nonis Tecla fu Giuseppe, Mitri Valentino fu Angelo, Battiston Giuseppe fu Pasquale, Vendramini Adele fu Giacomo, Panni Ottavio, Gregoris Giuseppe di Angelo, Favot Gio. Batta fu Osvaldo, Dean Angela fu Antonio, Pittoni Francesco fu Luigi.

Matrimoni: Vignando Emilio fu Domenico con Marson Caterina di Agostino, Mior Pio di Sante con Bazzana Domenica di Isaia, Telatin Abramo-Narciso di Giacinto con Nan Alba-Maria di Luigi, Centis Guerrino-Raimondo di Gioacchino con Piccolo Giuseppina di Luigi, Gasparotto Marco di Michele con Bertuzzo Olga di Davide, Bortolus Angelo fu Pietro con Bulian Vittoria-Italia fu Domenico, Canzian Vittorio fu Angelo con Galante Maria-Caterina di Giuseppe, Daina Adone fu Luigi con Zorzin Rosa Luigia fu Antonio, Scodeller Giuseppe-Pietro di Giuseppe con Benvenuto Maddalena-Maria di Giuseppe, Bozzato Alessandro di Fiorenzo con Bianchini Elionella di Ermenegildo, Benvenuto Ermenegildo fu Luigi con Bertolo Emilia-Francesca fu Guido.

VALVASONE

Rievocazione dello storico discorso del Duce del 3-1-1925

Sabato scorso 3 corrente, alle ore 18, nella sala del Cinema sono intervenuti tutti gli inscritti al P. N. F., le donne e giovani italiane, le massaie rurali del capoluogo e dei rioni. La sala presentava un magnifico colpo d'occhio.

L'Ispettore di zona, al suo giungere, è stato salutato da entusiastiche acclamazioni. Questi, previo il saluto al Duce ha, con alata e pur chiara parola, commemorato lo storico discorso pronunciato dal Duce nella giornata del 3 gennaio 1925. Le frasi più salienti sono state sottolineate con segni di consenso e la fine salutata da una entusiastica, affettuosa dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Ai lati dell'Ispettore erano il Segretario del Fascio locale con il Direttorio al completo.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

SPORT

CALCIO

Udinese - Spezia

Campo Moretti, domenica, ore 15.30

Non si è ancora spenta l'eco della magnifica partita disputata dall'undici friulano sul temutissimo campo di Vicenza che già siamo all'antivigilia di un'altra attesa competizione: l'incontro dell'Udinese con lo Spezia.

Basti dare uno sguardo alla classifica delle due squadre per convincersi che la partita non sarà facile per i locali: difatti mentre gli udinesi dopo 11 incontri di campionato sono a 12 punti, lo Spezia con eguale numero di partite è a un solo punto di distacco.

Quando si consideri che lo Spezia ha pure lui pareggiato a Vicenza crediamo sia sufficiente per convincere i numerosi faciloni che l'imminente incontro ha tutti i numeri per mettere sull'avviso i bianco-neri che il pubblico friulano vuole applaudire per il significativo risultato ottenuto a Vicenza, ed incoraggiare per la nuova e difficile prova che gli attende al vaglio.

Ciclismo invernale

Il campionato federale di corsa ciclo-campestre

(Cussignacco, 11 gennaio)

Domenica 4 corrente ha avuto svolgimento ad Aiello del Friuli la ultima selezione di zona di corsa ciclo-campestre che ha visto la meritata vittoria del tolmezzino Delicato. Dopo questa terza prova sono stati iscritti d'ufficio al Campionato Federale di corsa ciclo-campestre, che avrà svolgimento domenica 11 corrente, i seguenti atleti:

Sem Luigi, Gil Udine, G. R. «A. Giorgini»; Delicato Stefano, Gil Tolmezzo; Taboga Luigi, Gil Maiano; Moras Luigi, Gil Pordenone; Pividori Rino, Gil Pagagna; Menossi Marco, Gil Palmanova; Sclausero Nemorino, Gil Visco; Bucciol Mario, Gil Udine, G. R. «A. Salvatò»; Marson Alfeo, Gil Udine, G. R. «A. Giorgini»; Linz Armando, Gil Udine, G. R. «A. Giorgini»; De Luisa Giovanni, Gil Udine, G. R. «A. Giorgini»; Avalli Aldo, Gil Udine, G. R. «A. Giorgini»; Linz Romeo, Gil Udine, G. R. «A. Giorgini»; Sparavier Attilio, Gil Udine, G. R. «Pio Pischiutta»; Sgobaro Luigi, Gil Udine, G. R. «Pio Pischiutta».

Il Campionato Federale servirà quale banco di prova per la formazione della squadra rappresentativa del Comando Federale della Gil di Udine che parteciperà ai Campionati interfederali e nazionali.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Gemona

(Comunicato n. 4 del 6 gennaio-XX)

Omologazione gare - Sciogliendo la riserva fatta nel precedente comunicato in possesso dei referti arbitrali si omologano, nel loro risultato, le seguenti partite, disputate nei giorni 28 dicembre 1941-1. gennaio e 4 gennaio 1942:

Prima giornata: Tarcento-Buia 0-1; Gemona-Trasaghis 8-2; Tolmezzo-Ricreatorio 3-0 — Seconda giornata: Buia-Ricreatorio 9-0; Trasaghis-Tarcento 2-3; Gemona-Tolmezzo 3-1.

Ammonizioni giocatori - In possesso del referto arbitrale si ammonisce il giocatore Alta Romano dell'O. N. D. Buia.

Classifica dopo la seconda giornata: Buia giocate 2, punti 4; Gemona g. 2 p. 4; Tarcento gioc. 2, p. 2; Tolmezzo gioc. 2 p. 2; Trasaghis g. 2, p. 0; Ricreatorio gioc. 2, p. 0.

Gare di domenica 11: a Tarcento Gil Tarcento-Gil Gemona; a Gemona: Ricreatorio-Trasaghis; a Tolmezzo: Gil Tolmezzo-A.C. Buia.

Sospensione Torneo - Domenica 18 gennaio il Torneo verrà sospeso per dar luogo al primo turno eliminatorio della Coppa Venezia Giulia. A detta Coppa parteciperanno le seguenti squadre: A.C. Buia, Gil Gemona, Gil Tarcento, Gil Tolmezzo.

RINGRAZIAMENTO

Il FIGLIO, le NUORE ed i PARENTI, profondamente commossi, ringraziano tutti quelli che presero parte al loro dolore e vollero onorare la memoria del caro Estinto

Federico Castellani

Colza di Enemonzo, li 8 gennaio 1942-XX

E' mancata ai vivi, con cristiana serenità

Angela Bolzan ved. Valdevit

di anni 86

Ne danno il triste annuncio: la figlia **PIA** col marito **GIOVANNI SFALCIN**, i figli **PIETRO ANTONIO, ANGELO** e **GIOVANNI** con le rispettive **FAMIGLIE**, le sorelle **TERESA** ved. **ANSELMI** e **CATERINA** col marito **ANTONIO ZANCON**, il genero **DESIDERIO BERNARDIS**, i **NIPOTI** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Non fiori ma opere di bene.

Porcia, 8 gennaio 1942-XX.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» **N. 69**

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— No; un tafferuglio; due pugni dati e ricevuti soggiunse a salvaguardare il prestigio di Lauri.

Respirò quando ebbe l'assicurazione che Giacomo avrebbe vigilato e trovato una buona scusa.

E respirò anche Lauri quando, due ore dopo, seppe tutto: e l'avvenuta pubblicazione e il colloquio con Giacomo.

— Adesso — egli concluse con quella leggerezza che era insieme la sua grande manchevolezza e la sua mirabile risorsa in tutte le cose — non ho più che da aspettare l'ora di essere di ritorno da Ventimiglia. A proposito, quando hai detto che torno?

— Verso sera.

— Per il pranzo, no? Benissimo. Mi accompagni.

— S'intende.

— Sto meglio. L'indebolimento mi è passato. Ora tu mi medichi l'occhio e poi, se mi dai da mangiare non ti dico di no. Hai da fare, tu, stamattina?

— Non ho ancora guardato l'elenco delle chiamate; ma debbo recarmi in Carignano per un consulto con Durante. Un disgraziato che ha un tumore al cervello; voglio avere la conferma da Durante e poi affidarglielo.

— Sta peggio di me costui.

— Onesto, sì.

— Vedi, io seguo questa semplice filosofia: c'è sempre qualcuno che sta peggio di noi; dunque, niente paura!

— La chiami filosofia? Io lo chiamerei semplicemente egoismo.

— E la filosofia che vuole insegnare a vivere e a raggiungere la felicità, che cosa è, in definitiva, se non la scienza dell'egoismo elevato a dottrina?

Vella scosse il capo sorridendo.

— In fondo — disse — sei fortunato di essere così. Ma, ora che stai meglio, vorresti dirmi come è andata che tu ti trovassi, ieri, con quella ragazza in Campetto?

***

Mentre Lauri narra a Vella, seduto di fronte a lui, dall'altro lato della tavola dove è stata disposta, la prima colazione, le sue ultime vicende con la Gianna, Fausta sta alzandosi.

Lei pure ha dormito male, vagamente inquieta per l'assenza di suo marito, persuasa solamente fino a un certo punto delle ragioni che egli ha addotto, anche se hanno avuto la convalida di Vella. Sarà stato davvero un cliente in quel frangente romantico, la causa della sua partenza per Ventimiglia, o non una di quelle avventure che ella sospetta senza averne nessuna prova?

Non vorrebbe accogliere quel sospetto; le sembra di non averne il diritto; si dice che Vella non darebbe la sua solidarietà a Guido per un così basso inganno nei suoi confronti. Se Vella ha mostrato di credere alle ragioni di suo marito, lei non deve dubitarne.

Quella conclusione la rasserena un poco. Ora pensa che avrà Guido a pranzo e che egli racconterà l'emozionante inseguimento. Saprà ben discernere l'accento della verità nelle sue parole.

Quando, terminata la toeletta, passa in sala da pranzo, osserva che accanto al coperto, al vassoietto di argento con le tartine e il burro, ai fiori freschi, mancano i giornali.

— Come mai? — chiede alla cameriera.

— Giacomo ha detto che non sono arrivati.

— Non sono arrivati? E perchè?

— Non saprei, signora.

— Mandami Giacomo.

Il cameriere spiega che qualche volta avviene che con la prima posta non ci siano: gli hanno spiegato che qualche volta perdono la partenza, nel qual caso arrivano con la posta del pomeriggio.

— Chiedete un po' alla signora Adele se li ha avuti, lei.

No; la signora Adele non li ha ricevuti; e non sa capire il perchè.

— Allora — conclude Fausta — deve essere come dice Giacomo.

Ma stare senza giornali non le piace.

— Quando voi per la spesa — dice alla cameriera — ricordati di comprarli; mi terranno compagnia a colazione.

Un colpo di telefono.

— E' certo dall'ufficio di Guido — ella dice alzandosi.

Ma la cameriera, che l'ha preceduta, la dice:

— La signora Azzi.

— Bice Azzi? — si dice Fausta precipitandosi all'apparecchio. — Che può volere a quest'ora?

Per un istante temette che all'amica fosse successo qualche cosa di male; deplorò quello che ignorava e, nel brevissimo spazio di tempo impiegato a passare dalla sala allo studiolo dove era il telefono, le parve di voler più bene del solito a Bice Azzi, la compagna di collegio.

Pose nella voce che la salutava l'affettuosità che quella impressione le suggerivano:

— Come va, cara? Che cosa succede che ti sei ricordata di me a quest'ora?

Sentì subito lo stupore nell'altra voce:

— Cosa succede? Ma lo chiedo a te, Fausta! E' per questo che ti ho chiamata: per sapere...

— Ma che cosa?

— Oh, Dio mio!

Sentì l'esitazione improvvisa che la voce dell'amica esprimeva, quasi il pentimento di aver telefonato, il timore di aver commesso una sciocchezza.

E, subito, sentì che «qualche cosa» che la riguardava c'era.

— Ma dimmi!

— Come sta Guido?

— Guido? Ma... bene!

Un lampo. Guido era fuori, in automobile, era successa una disgrazia.

— Allora va benone! — dice intanto l'amica.

— No; scusa: dimmi tutto per carità, Bice! Ha avuto uno scontro? E' andato a Ventimiglia ieri sera. Signore Iddio! Dimmi, dimmi!

L'altra sentì davvero l'angoscia della voce. Si affrettò a rassicurarla:

— No, Fausta; nessuno scontro che lo sappia. Mi hanno invece detto... insomma, vedi i giornali di stamane, ecco.

I giornali! Ora capiva perchè non erano arrivati. Certo, Giacomo li aveva visti e aveva voluto risparmiare a lei la notizia dell'incidente che ancora non capiva di che natura potesse essere.

Chiuse la comunicazione con un rapido saluto e si precipitò: chiamò la cameriera, le ordinò di recarsi subito a prendere i giornali.

Nei pochi minuti di attesa, ebbe l'impulso di scendere dalla suocera, di aggrapparsi a lei per scongiurare il colpo che sentiva sospeso nell'aria. Capì che non doveva farlo. Era la madre. Se qualche cosa di grave era davvero successo a Guido, ne avrebbe sofferto anche più di lei.

Quando la cameriera fu di ritorno con un solo giornale, gli altri — disse — essendo tutti esauriti all'edicola di piazza Tommaseo, ella glielo strappò quasi di mano e corse a chiudersi nella sua camera.

Cercò subito nella cronaca e non dovette fare molta fatica: la notizia era montata con un titolo su due colonne: «L'avvocato Guido Lauri aggredito in Campetto da un giovanotto». E c'era anche un sottotitolo: «Cherchez la femme!».

Il foglio cadde di mano a Fausta. Un'ondata di sangue le salì al viso, come se il suo cuore si fosse a un tratto avuotato.

— Una donna! — ella esclamò. — Per una donna!

Ritrovò presto nell'intimo orgoglio la forza di riprendersi e di leggere tutto. Suo malgrado, la conclusione che era rassicurante sullo stato di Guido le diede un incontrollato sollievo. Ma l'impressione che la lettura le aveva lasciato era di disgusto, d'infinito disgusto.

Non dava grande importanza, adesso, alla frase di commento del giornale che, mettendo in rapporto la presenza di una giovane donna accanto all'aggressore, deduceva un poco arbitrariamente che in quella presenza dovesse cercarsi la ragione dell'aggressione. Ciò che più la feriva era la scenata, la pubblicità, lo scandalo, il nome di suo marito sulla bocca di tutti, i commenti degli amici di lui, delle sue proprie amiche... Ne aveva già avuto una dimostrazione nella telefonata di Bice Azzi. Quanto dovevano aver chiacchierato già e gli Azzi e i Doslo e tutti gli altri!

Si sentì presa alla gola come da un senso di nausea.

Soltanto in un secondo tempo riflettè che forse davvero quella scenata era la prova che Guido la tradiva. Stupì di non sentire lo schianto che, un tempo, le faceva intollerabile persino l'ipotesi di un tradimento.

— Lo immaginavo, dunque? — si domandò.

(continua)

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ALL'EST

Sui settori centrale e settentrionale i russi subiscono nuove sanguinose perdite

L'arma aerea attiva lungo tutto il fronte con efficaci azioni Nave da carico nemica affondata nelle acque scozzesi

BERLINO, 8.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sui settori medio e settentrionale del fronte orientale il nemico, a prezzo di sanguinose perdite, ha rinnovato anche ieri i suoi attacchi. In parecchi punti i combattimenti sono ancora in corso.

L'Arma aerea tedesca ha attaccato, con successo, moli ed obiettivi navali nel porto di Teodosia.

Negli altri settori del fronte essa ha continuato l'efficace lotta contro i sovietici attaccanti ed ha bombardato retrovie del nemico. All'altezza della costa orientale scozzese, apparecchi germanici da combattimento hanno affondato, di giorno, una nave da carico di 6 mila tonnellate. Un'altra nave, centrata da bombe, è stata gravemente danneggiata.

In Africa settentrionale vivace attività di artiglieria nemica nella regione di Sollum. Sugli altri settori del fronte, nessuna importante attività offensiva.

Gli attacchi aerei contro gli aerodromi britannici dell'isola di Malta sono stati continuati con successo.

Nelle prime ore del mattino del 7 gennaio, alcuni velivoli britannici hanno lanciato bombe a casaccio su località della Germania occidentale e sulla regione costiera della Germania settentrionale. Non si sono verificati danni.

Il rapporto quotidiano finnico sulle operazioni reca che le truppe finniche hanno conseguito brillantissimi successi sul fronte est careliano ove, nel settore settentrionale, è stato completamente annientato un battaglione nemico penetrato nelle linee avanzate di una penisola della zona nord-orientale dell'Onega. I sovietici hanno lasciato 400 morti sul terreno.

In altri settori dello stesso fronte i rossi hanno ripetuto infruttuosi attacchi venendo ovunque respinti e lasciando sul terreno 300 morti. Sul fronte di Sivaeri, mentre in un settore i finnici respingevano nettamente i tentativi di penetrazione nemica, altre truppe finniche, con travolgente azione, occupavano una notevole fascia di territorio sovietico, mantenendola saldamente. Anche qui il nemico ha perduto oltre 400 uomini.

Aerei sovietici hanno compiuto una incursione a nord est di Lovisa, senza lanciare esplosivi e provocando un allarme anche ad Helsinki. Le forze aeree finniche hanno bombardato, spezzonato e mitragliato le truppe bolsceviche sui ghiacci del centro del golfo di Finlandia, infliggendo loro constatate sensibili perdite.

Si apprende da fonte militare che apparecchi germanici da combattimento hanno affondato ieri all'altezza delle coste orientali scozzesi una nave da carico di 6000 tonnellate e ne hanno danneggiata gravemente un'altra di 3000 tonnellate. Nel corso di isolate incursioni aeree sui paesi occupati, l'artiglieria contraerea germanica ha abbattuto ieri un velivolo britannico in Norvegia, mentre la caccia germanica ha abbattuto in Francia uno «Spitfire» britannico.

La storia della guerra navale nel mar Baltico

In un discorso del comandante della flotta finnica

HELSINKI, 8.

Il comandante supremo della flotta finnica, Commodoro Rajola, commemorando a Turku gli eroi Caduti, ha rifatto la breve, gloriosa storia della piccola armata nazionale durante le due guerre finno-sovietiche.

Egli ha detto fra l'altro: «Al principio dell'attuale guerra la situazione del nostro fronte navale appariva francamente sconcertante. La numerosissima flotta russa possedeva basi magnificamente fortificate nel golfo di Finlandia e nel Baltico. I despoti sovietici avevano bene frugato gli antichi archivi degli Zar e volevano finalmente realizzare, su quella traccia, i loro progetti imperialistici. Si può, comunque, ammettere che la grande cinta delle fortificazioni marittime di Pietro il Grande era, allo scoppio del presente conflitto, già una virtuale realtà dopo le spogliazioni subite dai paesi baltici e dalla Finlandia.

Ma, fortunatamente, la minuscola flotta finnica, non si è trovata, questa volta, sola nella lotta contro il gigantesco nemico: le unità germaniche e finniche presero subito l'iniziativa, che sempre mantennero; silenziosamente e accanitamente, recandosi a seminare mine fino nei più remoti recessi orientali del golfo finnico.

Gli sbarramenti sovietici risultarono, daltronde così cervelloticamente concepiti, che le unità rosse pronte a sbandarsi ad ogni minaccia, finivano per saltare sulle mine da loro stesse posate.

Lo sgombero di Tallin e di Hanko ha costituito per le forze navali sovietiche un immane disastro che non trova riscontro nella storia di tutte le guerre. La flotta sovietica deve, oggi, limitare la sua attività nel ristretto specchio orientale del golfo finnico e la sua storia, invero pietosa, termina nelle acque di Kronstadt».

Falangista già difensore dell'Alcazar caduto sul fronte russo

MADRID, 8.

E' caduto in Russia il falangista della vecchia guardia toledana, Joaquin Miedes, uno degli eroici difensori dell'Alcazar, più volte citato all'ordine del giorno dal generale Moscardò.

Con lui si estingue tutta la famiglia caduta in servizio della Patria; difatti i rossi gli assassinarono il padre, tre fratelli ed una sorella e provocarono la morte della madre che decedette nell'apprendere la strage dei suoi.

Fervido successo in Svezia della campagna umanitaria a favore dei bimbi finlandesi

STOCCOLMA, 8.

Continua, in Svezia, la campagna iniziata da qualche settimana allo scopo umanitario di aiutare i bambini finlandesi delle zone più duramente colpite dalla guerra. Oltre alla iniziativa da parte dello Stato, che ha allestito asili e locali per ospitare i bimbi, anche da parte privata la cosa ha incontrato grande comprensione. In pochi giorni oltre 7 mila famiglie svedesi si sono offerte di accogliere ciascuna un bambino finlandese.

Con il Corpo di Spedizione Italiano in Russia

Viaggio in colonna

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE DEL DONEZ, gennaio (rit.)

L'autocarro aspetta: sbrigati! E la porta sbatte alle spalle del mio collega cortese, ma sbrigativo. Ingollo in fretta e furia il caffè bollente che avevo cominciato a sorbire e mi butto fuori. — A che ora partite?

— Subito; signor tenente. La colonna si è già avviata per la strada di G. Bisogna andare.

E sta bene, andiamo. Il sacco a pelo — benedetto sacco a pelo, garanzia di vita nella gelida notte russa — viene caricato e inserito alla benemeglio dietro le spalle dell'autista. Il ten. T. — romano — comandante la colonna, vuol cedermi l'altro sedile. Rifiuto e m'accomodo a cavallo del cofano del motore. Tutti a posto? Andiamo, allora.

Sono le 11. Il freddo ha ceduto improvvisamente. E le piste che avevano permesso e agevolato il traffico intenso di questi ultimi giorni, si stanno trasformando in torrenti di fango; di questo singolare e caratteristico fango russo, viscoso, morbido, elastico ed appiccicaticcio. Ingannatore, esso conserva la forma dell'ultima orma, che un'ulteriore sovrapposizione scompone e rimodella senza una sbavatura. Fango nero, che ti aspira le estremità, t'incolla al suolo; e sembra frenare ogni tuo slancio vitale, ogni energia, quasi per ammonirti che esso — ed esso solo — è il regolatore assoluto e dispotico di ogni possibilità di movimento di questa sterminata terra d'Ucraina dagli orizzonti monotoni.

Un giorno bisognerà che qualcuno scriva a fondo del fango di questo paese. Io credo che saranno quelle pagine più eloquenti e più atte a dare la sensazione dello sforzo immane, continuo, tenace, degli uomini che combattono qui da mesi. Specialmente di quelli che hanno conservato il ricordo, e l'acuta nostalgia, delle strade, delle vere strade nostre. E quando questo «qualcuno» avrà dettato le pagine che invoco, allora soltanto sarà possibile capire la vera portata di alcuni vocaboli che ricorrono in maniera quasi ossessionante nelle cronache dei corrispondenti di guerra: di questa guerra.

Impantanamento? Ma chi potrà rendere l'immagine delle centinaia e centinaia di autoveicoli incollati al suolo per le strade di Russia, bloccati per giorni e giorni dopo quotidiani reiterati ed inutili tentativi di sfuggire alla morsa tenace?

Simili a giganteschi insetti immersi nell'inchiostro e lasciati quindi a se stessi, questi bestioni di 37 quintali, carichi di armi, di viveri, di munizioni, affrontano la strada in un corpo a corpo che mette a ben dura prova la tenacia e la pazienza dei conducenti. Marcia indietro. E poi avanti, adagio adagio. No? Ebbene, tutto a sinistra e ancora indietro. Avanti, ora. Non va? Indietro ancora, poi a destra e quindi avanti... E così continua la caccia della ruota al margine solido sul quale mordere ed arrampicare, per ore ed ore. Quindi la pausa dopo la «ripresa» durante la quale gli uomini divorano la scatoletta, tremando sotto le raffiche rabbiose del vento gelido che soffia fra gli interstizi de il sportelli di mica mal connessi o scheggiati.

Questo il fango ucraino, che dopo una parentesi di tre settimane, durante la quale era rimasto cristallizzato, quasi fulminato, in una forma apparentemente definitiva ed innocua, riappare oggi — sornione ed insidioso — sotto il vento tepido che ha bruscamente elevato di almeno venti gradi la temperatura.

I Comandi sono ansiosamente al barometro. Durerà? Chi lo può dire? Tutto sembra eccezionale quest'anno, in Russia. Eccezionale il freddo dei giorni scorsi: siamo arrivati a molti gradi sotto zero, e abbiamo fatta l'azione ugualmente, ostinatamente, ignorandolo, stringendo i denti, tremando di freddo e di rabbia. Eccezionale, ora, questo ritorno ad una atmosfera più dolce. Sei gradi sotto zero: è primavera! Ed ecco che buttiamo le pellicce. Le quattro paia di calze di lana diventano due. E ognuno di noi si scorteccia di qualche indumento, come una cipolla. Due gradi sotto zero... E le piste? Le piste sono diventate impraticabili, come era previsto. Ed ecco perchè oggi affrontiamo la strada di G...

* * *

Avverto subito che la strada di G... è una vera strada. Una massicciata abbastanza buona da R... a G..., completamente asfaltata fino a J... Ma... già, c'è un ma, un piccolo ma. Anzi due. Il primo è che la strada ha un tratto ancora indiscretamente battuto dalle armi automatiche dei russi; secondo, essa risulta abbondantemente minata in numerose zone che, pare, sono state localizzate ieri dai nostri artieri. E allora? E allora andiamo lo stesso, fidando nella diligenza delle pattuglie di genieri che ci hanno preceduto e nella nostra buona stella. E andiamo in colonna. La battaglia ha sete di munizioni. Bisogna ristabilire il flusso e riflusso degli automezzi. Sta a noi di assicurare la possibilità di collegamento collaudando la nuova pista.

Ma io, che cosa c'entro? Be', questa è un'altra storia. Semplicissima, del resto. Stamattina è giunto un radio che mi chiama al comando: subito. Subito nella vita borghese ha un significato relativo. In gergo militare significa lasciare la barba a metà fatta; significa piantare la pastasciutta, o il caffè, per correre a far qualcosa di urgente.

* * *

Siamo passati in testa alla colonna. L'itinerario lo conosce soltanto il conducente della vettura che mi ospita. Seguono altri sei Ro 3 che sobbalzano paurosamente sulla massicciata, perchè troppo elastici sulle balestre, vuoti come sono. Aumentiamo l'andatura. Si tratta di guadagnar tempo fin dal primo momento: abbiamo davanti a noi circa quattro ore di luce.

Tiriamo dritto fino al Cimitero, al bivio della strada di G...; e quindi a sinistra, sempre avanti. Al mio fianco l'autista, un siciliano, che sembra non avvertire il freddo, guida con attenzione concentrata. Sul sedile di destra il tenente T. studia una carta topografica che tiene distesa sulle ginocchia; una di quelle carte topografiche russe, sistematicamente sfalsate e ricche di sorprese non sempre gradevoli. A tratti, qualche moccolo fiorisce tra le sue labbra. Ma non lo raccolgo. Osservo la strada.

Incontriamo, sempre più frequenti, gruppi di contadini che marciano pazientemente lungo il ciglio fangoso. Qualcuno — per lo più donna — alza il braccio in un gesto. Chiedono un passaggio. Facciamo cenno di no, con la testa, senza neanche rallentare. E debbono aspettarselo perchè continuano passivamente la loro strada, rassegnati.

Improvvisamente una brusca sterzata mi manda a sbattere contro il parabrezza, mentre il pesante fucile mitragliatore — preda bellica — che tengo fra le gambe, mi urta dolorosamente le ginocchia. Un'espressione non troppo ortodossa esce dalle mie labbra. Guardo fuori. Nel bel mezzo della strada è un'asta sottile sormontata da un rettangolo di legno. — Mine — brontola T. — Appena in tempo.

Un soldato è scivolato a terra e rimonta subito poi. Un po' pallido, mi pare. E manovra ora con precauzione per contornare la zona pericolosa. In pectore, mando un grazie di cuore alle squadre di artieri che hanno lavorato e ben lavorato, questa notte. La marcia riprende. Ma siamo tutt'occhi, ormai. Un'altra frenata: altre mine. Ed altre ancora. Questa volta ai margini, dove l'autocarro avrebbe dovuto forzatamente portarsi per evitare la interruzione stradale, ora rimossa. E così continua per un pezzo.

La faccenda minaccia di diventare noiosa, tanto più che l'oscurità scende rapidamente e la nebbia inspessisce, limitando la visibilità. Ma ormai siamo vicini a G..., mi dice T., e quindi presumibilmente fuori della zona pericolosa.

Ci siamo, infatti. Attraversiamo la cittadina, una grossa borgata che conta oltre 100.000 abitanti; e ora siamo sullo stradone asfaltato, lungo circa 25 chilometri, che ci condurrà a J... Incontriamo qualche autocarro che viene in senso inverso. Fermiamo. E apprendiamo che la strada è ormai sicura. L'avventura è finita.

* * *

Aumentiamo la velocità. Parallelamente a noi corre una linea tranviaria: una modesta linea interprovinciale. Le vetture abbandonate sui binari, dipinte a colori vivaci, hanno l'aspetto di un giocattolo spezzato. Giocattoli? Una fulminea associazione di idee mi trasporta lontano nel tempo e nello spazio; riconduce il mio pensiero al mio paese lontano, alla mia famiglia, alla mia piccola che m'aspetta. E un'acuta nostalgia mi stringe il cuore.

E' vero. Domani è l'Epifania; la festa dei bimbi.

Emilio Santi

Gli attacchi sovietici s'infrangono contro la barriera d'acciaio tedesca

Gli audaci colpi di mano - La trappola di Eupatoria - Un ordine macabro

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

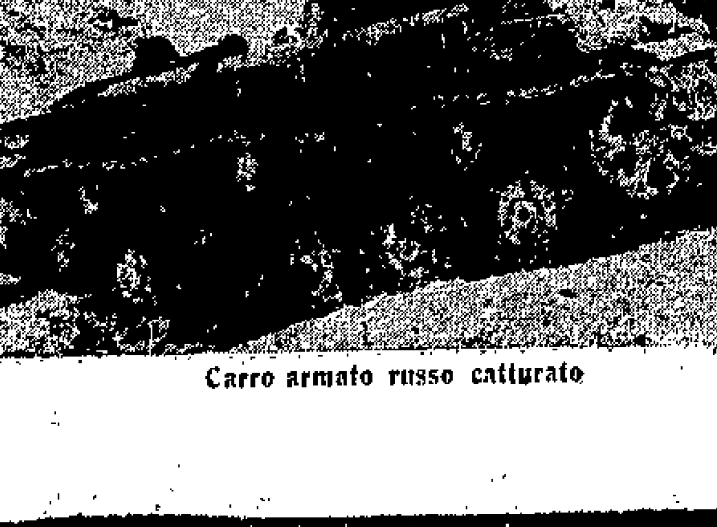
BERLINO, 8.

Nel Mar Nero, in prossimità della Crimea, le carte nautiche presentavano l'esistenza di un'isola, anzi di un isolotto completamente disabitato e che un tempo era servito ai naviganti per ritrovare la strada di casa, grazie ad un certo faro che vi era stato installato.

I bolscevichi avevano pensato di servirsi anch'essi di questo isolotto e vi avevano perciò installato una stazione radio ed alla notte mediante raggi di vario colore segnalavano a navi e ad aeroplani la rotta da seguire. Per questo l'isolotto troverà posto nella storia, avendolo la guerra trasformato in obiettivo militare.

Era necessario che i bolscevichi smettessero di servirsi di quel segnale e del vecchio faro per segnalare le rotte: bisognava organizzare un colpo di mano.

L'incarico fu affidato ad un gruppo di pionieri che combatteva da 5 mesi in Russia. Infatti, una notte nera, un gruppo di uomini si imbarcò su battelli i quali s'infiltrarono fra mine e sbarramenti silenziosamente. I soldati sbarcarono sull'isolotto. Cautamente s'avvicinarono fino al faro. Non un segno di vita. Senonchè, giunti a circa una decina di metri, s'intese ad un tratto un crepitare fragoroso di fucileria e la notte s'illuminò del lampeggiare delle bombe a mano.



Carro armato russo catturato

I sovietici stavano nascosti in buche molto bene camuffate tra i cespugli e le alghe, molto bene riparati, e bisognava snidarli nel buio prima di averne ragione, prima che quella caccia, quella colluttazione breve e rabbiosa, che gli scontri corpo a corpo provocavano qua e là, ponessero fine alla rissa. Dopo un'ora il faro saltò con uno scroscio, sparpagliando nell'aria un'esplosione di mattoni e calcinacci.

Questa fu la conclusione dell'impresa, raccontata dal Lokal Anzeiger, e finita all'alba quando i battelli, con i feriti russi ed i prigionieri a bordo, ripassate mine e mine, raggiunsero la riva da cui erano partiti. L'isola era ormai diventata veramente deserta e non serviva più alle navi russe che navigavano nel Mar Nero cercando nel buio le rive della Crimea, dove depositare compagnie da sbarco per un'impresa caparbia, senza senso e senza fortuna.

Anche l'ultima di esse, segnalata nel bollettino di ieri, è finita disastrosamente per il nemico; era stata preparata con molta gente, parecchie navi ed un gran fragore di artiglierie. Dalla terraferma non si è risposto al fuoco per un bel pezzo, appunto per dare l'impressione al nemico che la faccenda sarebbe andata liscia. Le truppe sono scese presso Eupatoria, cittadina di modeste proporzioni ad occidente della penisola, una cinquantina di chilometri a nord di Sebastopoli, abitata da pescatori e da pastori.

Le forze bolsceviche non hanno sparato una fucilata prima di raggiungere la città. Ma quel silenzio dopo qualche ora doveva rivelare il suo vero carattere di trappola. Fulmineamente le forze germaniche attaccavano, irrompendo nella città e portando il combattimento nelle strade e nelle piazze, scompaginando le forze avversarie, che, disorientate, battute da ogni parte, senza raccogliersi e ripiegare verso il porto e riguadagnare i battelli e le navi, nel frattempo messe in fuga dalle artiglierie costiere e dagli aeroplani, restavano travolte ed annientate.

Non del tutto dissimile da questa si è conclusa l'avventura di altre forze bolsceviche, esigue e sparute, sbarcate l'altra notte a sud-ovest di Teodosia, dove truppe romene subito accorse le hanno colte in crisi e sbaragliate.

Nel resto del fronte russo la situazione è immutata, ma sia nella zona a nord-est di Charchov, dove una locale flessione momentanea è stata ricomposta nella giornata con un energico contrattacco, sia nei settori centrale e settentrionale, il nemico continua ad attaccare senza risultati, spendendo prodigamente battaglioni di fanteria, corpi di artiglieria, nastri di mitragliatrici e carri armati.

Il settore di Pietroburgo pare il più irrequieto di tutti.

Gli assediati lanciano qua e là puntate, furiosamente, senza tuttavia venire a capo di nulla.

I prigionieri degli ultimi giorni appaiono particolarmente mal vestiti: essi dicono che c'è penuria di uniformi. Nelle tasche di uno di essi è stato rinvenuto un ordine diretto al 612° reggimento sovietico di fanteria nel quale si può leggere, secondo quanto il D. N. B. ci riferisce, questa frase del comandante: «Mi risultano casi in cui compagni caduti non sono stati sepolti, o sono stati sepolti con uniforme e stivali. Rinnovo ordine di ritirare questi indumenti ai compagni caduti e di inviarli ai posti di raccolta».

E' questo un segno della distruzione di quel potenziale industriale, che, oltre a fornire armi e munizioni, serviva a tessere le stoffe per il bisogno dell'esercito. I sovietici non ne hanno più e per questo spogliano i cadaveri.

Il mercantilismo britannico attraverso i tempi

Interessante articolo di un giornalista romeno

BUCAREST, 8.

Il direttore del *Curentul* pubblica un articolo in cui, stabilendo un parallelo fra la recente visita a Mosca di Antony Eden e quella fatta intorno al 1560 da Antony Jenkinson per strappare ad Ivan il terribile laute concessioni commerciali promettendo, in cambio, la mano della regina Elisabetta d'Inghilterra, dipinge il mercantilismo britannico per giungere alla conclusione che l'attuale connubio ideologico fra l'Inghilterra aristocratica e la Russia bolscevica si ridurrà, come già quello tra Ivan il terribile ed Elisabetta d'Inghilterra, ad una semplice farsa per la U.R.S.S. giacchè Londra nulla darà in cambio del sollecitato aiuto militare sovietico. *(Radio Stefani).*

Le banche di Sciangai sotto la direzione dei giapponesi

SCIANGAI, 8.

Le autorità militari giapponesi hanno ordinato la liquidazione di tutte le banche di Sciangai. Le banche resteranno chiuse da oggi 8 gennaio all'11 gennaio, dopo di che riapriranno gli sportelli sotto la direzione dei giapponesi.

TIPICA INFAMIA GIUDAICA

Una spudorata nota di Molotov ai diplomatici stranieri

tenta di attribuire ai soldati tedeschi le inaudite crudeltà commesse dai bolscevichi

BERLINO, 8.

Mentre il servizio di informazioni di Mosca, mercoledì, rendeva noto che la Ghepeù, immediatamente dopo lo sbarco degli armati sovietici a Teodosia, procedeva a numerosi arresti — si sa bene, purtroppo, l'eufemismo della parola «arresti» in regime sovietico — di cittadini sospetti di aver collaborato con le autorità germaniche di occupazione, il commissario degli esteri Molotov — come informa una nota della ufficiosa *Corrispondenza politico-diplomatica* — ha avuto l'impertinenza di indirizzare ai diplomatici stranieri, accreditati presso l'Unione sovietica, una nota ufficiale con la quale si tenta di ricoprire di fango l'onore del soldato germanico.

La nota di Molotov — scrive il portavoce della Wilhelmstrasse — rispecchia perfettamente quei metodi criminosi e bestiali che sono divenuti l'abito mentale dell'Unione sovietica. Tutte le constatazioni fatte durante l'avanzata delle truppe germaniche nella U.R.S.S. sono concordi nel denunciare le orgie di distruzione consumate dai rossi in obbedienza ai precisi ordini di Stalin e dei loro cosiddetti marescialli. «Ora — conclude la nota ufficiosa — Molotov, con una fretta sospetta, ha plagiato quei tristi rapporti ed ha redatto un documento mendacio, per coprire d'infamia il soldato germanico al cospetto del mondo».

Lo *Zwölf Uhr Blatt*, scagliandosi contro il criminoso tentativo di Molotov, scrive che le accuse che il commissario sovietico agli esteri formula nella sua nota contro le truppe germaniche altro non sono che il sistema di vita dell'U.R.S.S. fin dai giorni della rivoluzione di ottobre. Ora il demonio sovietico si presenta agli occhi dei popoli anglosassoni in veste di angelo purissimo e Churchill e Roosevelt applaudiranno con giubilo il loro degno e magnifico alleato. Tuttavia, conclude il foglio mattutino, forse Churchill si ricorderà, in questa occasione, di quanto egli ha scritto nei suoi libri e detto nei suoi discorsi, circa il vero volto del bolscevismo.

Il giornale *Die Zeit*, sullo stesso argomento scrive che ai rossi non è stato difficile inventare, in una nota, le infami crudeltà commesse, per attribuirle poi, con una sfrontatezza di cui solo un regime giudaico è capace, all'avversario germanico. Churchill, Roosevelt e le creature della loro propaganda attingeranno nella nota di Molotov un paio di nuovi luoghi comuni e potranno stringere la mano insanguinata che loro viene stesa. Il mondo intero, però, conclude l'autorevole organo, li riconoscerà ancora meglio come alleati di un assassino di masse.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la più impertinente delle affermazioni sovietiche è quella di attribuire ai soldati tedeschi le inaudite crudeltà commesse dai bolscevichi, per esempio a Leopoli, che da parte germanica sono state documentate con la fotografia e la cinematografia. Per il resto Molotov ricorre al vecchio e noto trucco dei falsificatori, di attribuire parvenza di verità alla menzogna ed alla calunnia, diluendosi in particolari. Non sarebbe però degno delle forze armate germaniche e della stampa germanica, conclude il foglio berlinese, abbassarsi a confutare questi particolari.

Il *Völkischer Beobachter*, osserva che il mondo è ora di fronte ad una tipica infamia giudaica con cui il Cremlino fa impallidire ogni infamia perfino degli anglo-sassoni.

Occupandosi del documento trasmesso da Molotov ai governi in relazione col Cremlino, le *Westfälische Neueste Nachrichten*, ricordati gli ordini di distruzione impartiti da Stalin alle sue selvagge orde, scrive che la nota di Molotov, altro non è che una diabolica manovra per mascherare la terribile impressione dei nuovi atti di belluina ferocia, consumati dagli armati rossi fra le inermi popolazioni dei villaggi e delle città abbandonate dalle truppe germaniche.

Insormontabili difficoltà per la realizzazione del programma d'armamenti rooseveltiano

BERLINO, 8.

Come è noto Roosevelt nel suo messaggio al Congresso si è ben guardato dal toccare un argomento essenziale, e cioè quello delle materie prime necessarie all'industria bellica. Moltissime di queste materie prime vengono già ora a mancare alle industrie statunitensi in seguito alla perdita dei centri di produzione del Pacifico e tutto indica che, in seguito agli ulteriori sviluppi della vittoriosa avanzata giapponese, la situazione in questo campo è destinata a farsi sempre più critica, ciò vale in primo luogo per la gomma.

Il 90 per cento della produzione mondiale di questa proveniva dalle terre del Pacifico. Gli Stati Uniti ne assorbivano da soli oltre la metà. Nel 1940, secondo statistiche americane, quasi 900 mila tonnellate di gomma sono state importate nel nord America dalla Malacca, da Ceylon e dalle Indie olandesi, territori che, osserva la *Börsen Zeitung*, i nipponici hanno già occupato in parte e fra non molto avranno occupato per intero.

Sarà oltremodo difficile, per non dire impossibile, alle industrie belliche statunitensi rimediare con importazioni da altri centri o con la produzione di gomma sintetica. Altri problemi non meno gravi ha creato alla produzione bellica nord americana la scomparsa di forniture di stagno che per il 70 per cento provenivano dalla Malacca e per il resto da Hong Kong, dalle Indie olandesi e dall'Australia, tutti paesi questi, occupati o pericolanti o per lo meno diventati zona di guerra.

L'organo delle forze armate fa notare che rilevanti difficoltà si presenteranno anche per la produzione dell'acciaio è quindi della industria bellica, poichè la fabbricazione di questi acciai speciali richiede altre materie prime come tungsteno, manganese, antimonio e cromo che gli Stati Uniti importavano in buona parte dall'estero.

Gli avvenimenti militari nel Pacifico necessariamente ridurranno di molto e, per quanto riguarda per esempio le Filippine, verranno a scomparire del tutto le forniture alla industria bellica degli Stati Uniti. E' ovvio infatti che le nuove esigenze create dalla situazione militare generale, renderanno assai difficili i rifornimenti sia per la deficienza di naviglio, sia per i gravi pericoli inerenti al trasporto via mare.

E' pertanto incontestabile, conclude il giornale, che la realizzazione del grandioso programma di armamenti annunciato da Roosevelt urterà contro difficoltà immense.

Von Ribbentrop a Budapest

BUDAPEST, 8.

Dopo una permanenza di due giorni nella residenza di campagna del reggente Horthy, è giunto stamane a Budapest il ministro degli affari esteri del Reich Von Ribbentrop.

Alla stazione, addobbata coi colori ungheresi e germanici, erano convenuti a riceverlo, oltre il Presidente del Consiglio Bardossy e tutti i membri del Governo, il ministro di Germania con tutto il personale della legazione, il R. ministro d'Italia Ecc. Anfuso, i ministri del Giappone, Spagna, Romania, Croazia, Slovacchia, nonchè numerosi alti ufficiali e uomini politici magiari.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, Von Ribbentrop, accompagnato dalle autorità, si è recato fra due fitte ali di popolo plaudente all'albergo. In giornata Von Ribbentrop avrà dei colloqui con uomini di Stato ungheresi.

La presenza a Budapest del ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop — scrive l'agenzia *Budapest Ertesito* — sta a dimostrare quanto sia apprezzato lo sforzo dell'Ungheria nella guerra contro il bolscevismo. Nei suoi colloqui con gli uomini di Stato ungheresi, Von Ribbentrop vedrà riconfermata la incrollabile volontà dell'Ungheria di continuare a marciare con le potenze dell'Asse sulla strada che conduce alla immancabile vittoria contro il bolscevismo e le potenze demoplutocratiche. L'Ungheria in questa sconfitta vede non soltanto la salvezza della civiltà europea, ma anche la garanzia della sua sicurezza e della sua indipendenza.

Il ministro degli esteri germanico è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, Bardossy col quale ha avuto un lungo colloquio ispirato a sentimenti di cordiale amicizia. Il Reggente ha offerto una colazione in onore dell'illustre ospite.

La Duchessa di Genova distribuisce a Venezia pacchi dono e premi in denaro a famiglie di marinai richiamati

VENEZIA, 8.

L'Altezza Reale la Duchessa di Genova ha distribuito oggi pacchi dono e premi in denaro che, con generosa e cameratesca solidarietà, erano stati messi a disposizione dell'Augusta Principessa da ufficiali della R. Marina e della Milmart a favore di famiglie di marinai richiamati.

La Duchessa ha poi personalmente consegnato ad alcuni marinai dragamine indumenti di lana confezionati per sua iniziativa e ha espresso ai valorosi giovani parole di simpatia e di elogio, intrattenendosi quindi affabilmente con le famiglie dei marinai richiamati.

Notizie del Partito

Costituzione della Corte Centrale di disciplina -- Il Calendario dei Littoriali del Lavoro dell'anno XX

ROMA, 8

E' stata costituita presso la Sede Littoria la Corte centrale di disciplina, della quale sono stati chiamati a far parte i seguenti fascisti: Fernando Mezzasoma vice segretario del P.N.F. presidente; Tommaso Bottari, Guido Mancini, Giorgio Suppiej ispettore del P.N.F. Giuseppe Zampi segretario federale «comandato», Umberto Chiappe luogotenente generale comandante la IX. Zona CC. NN componenti; Alfredo Camilletti capo del servizio disciplina del Direttorio nazionale del P.N.F. segretario.

I Littoriali del lavoro dell'anno XX si svolgeranno secondo il seguente calendario:

1) Littoriali femminili: 15-30 gennaio gare selezione comunale; 15 28 febbraio pre-littoriali; 23 marzo - 2 aprile: Littoriali a Parma.

2) Littoriali maschili: 1-15 febbraio: gare di selezione comunale 1-15 marzo pre-littoriali; 16 27 aprile: Littoriali a Bologna.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Carlo Balestra capo della delegazione del P.N.F. presso il Partito ustascia - Franco Bogazzi nuovo Federale di Avellino

ROMA, 8.

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

1.) Il Duce, su proposta del Segretario del Partito ha nominato segretario federale «comandato» il fascista Carlo Balestra di Mottola, classe 1911, iscritto al P.N.F. dal 1929 (leva fascista), ufficiale di fanteria, combattente in A.O.I. e in O.M.S., decorato di medaglia d'argento, di due medaglie di bronzo e di una croce di guerra al V. M., dottore in scienze politiche, attualmente segretario federale di Avellino

Il fascista Balestra è nominato capo della delegazione del P.N.F. presso il Partito ustascia.

2.) Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato segretario federale di Avellino il fascista Franco Bogazzi, classe 1908, iscritto al P.N.F. dall'agosto 1921, squadrista, marcia su Roma, ufficiale medico, volontario, combattente e ferito in O.M.S., decorato di due medaglie d'argento e di due croci di guerra al V. M., dottore in medicina.

Lo scambio delle consegne avrà luogo presente il Prefetto della provincia e con le modalità fissate nel Foglio di Disposizioni n. 123 del 27 maggio XIX, il giorno 12 gennaio XX dinanzi al Vicesegretario del P.N.F. Augusto Venturi.

Visita di congedo dell'ambasciatore di Germania al Ministro degli esteri argentino

BUENOS AIRES, 8.

L'ambasciatore di Germania von Thermann ha visitato ieri nel pomeriggio il ministro degli esteri argentino Ruiz Guinazu, per congedarsi da lui prima della partenza di quest'ultimo per Rio de Janeiro. L'ambasciatore di Germania partirà per Berlino, per riferire al suo Governo, alla fine della settimana prossima.

Tutta l'Italia imbandierata per il genetliaco della Regina Imperatrice

ROMA, 8.

Nell'odierna ricorrenza genetliaca della Maestà della Regina Imperatrice il tricolore sventola in ogni città e paese d'Italia attestando così la fervida partecipazione di tutto il popolo italiano all'augusto avvenimento.

Alla Sovrana sono pervenuti, per la ricorrenza, numerosi messaggi augurali da parte di alte personalità.

Host Venturi a Berlino

BERLINO, 8.

Questa mattina è giunto a Berlino l'Ecc. Host Venturi. Il ministro delle comunicazioni italiano è venuto in Germania aderendo ad un invito del ministro delle comunicazioni germanico. La stazione di Anhalt era tutta decorata festosamente con i colori delle due Nazioni alleate.

Il ministro delle comunicazioni è giunto in treno speciale col suo seguito fra cui si trova, insieme con altri funzionari, il prof. Pession. Il direttore generale al Ministero germanico delle poste, dott. Risch, si era recato al Brennero a ricevere l'ospite. Attendevano sotto la pensilina della stazione il ministro delle poste Ohnesorge, il segretario di Stato dott. Nagel, alti ufficiali delle S.S. e uno stuolo di alti funzionari. Da parte italiana, a ricevere il ministro Host Venturi era presente il R. Ambasciatore Dino Alfieri con i funzionari dell'ambasciata.

Dopo aver passato in rivista una formazione d'onore di funzionari delle Poste del Reich in uniforme, e una compagnia di S. S. con musica, il ministro accompagnato dal collega germanico, si è recato insieme con i due seguiti, alla R. Ambasciata dove hanno avuto luogo conversazioni relative ai problemi interessanti i due Paesi.

ULTIME DI SPORT

Il Vicenza multato per il contegno scorretto nella partita contro l'Udinese

ROMA, 8.

Il D. D. S. ha respinto il reclamo della Pro Patria in merito alla partita Lucchese-Pro Patria del 14 dicembre u. s. ed ha deciso di far ricuperare la partita stessa il 15 gennaio a Lucca. Per il contegno scorretto del pubblico durante la partita Vicenza-Udinese, il Vicenza è stato multato di L. 700, e l'allenatore del Vicenza, Spinato Pietro, multato di L. 200.

Il Savona ed il Prato sono stati multati di L. 300.

Trevisan del Genova è stato squalificato per due giornate e Ramella del Lazio per una giornata. Infine il D. D. S. ha multato di L. 300 il Marzotto per contegno scorretto durante l'incontro Marzotto-Pordenone.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 7	dell'8
Rendita 5%	92.95	92.92
Rendita 3.50%	79.30	79.30
Redim. 5% imm.	94.30	94.42
Redim. 3.50% 1934	73.40	73.40
Buoni Tesoro 1949	97.55	97.55
» » 1943 I	98.775	98.20
» » 1944	97.775	98.20
» » 1943 II	97.70	98.—
» » 1950	97.55	97.55

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 7	dell'8
Venezie 3.50%	94.60	94.60
I.R.I. STET 4%	765.—	770.—
I.R.I. Mare 4.50%	485.50	485.50
I.R.I. Ferro 4.50%	536.—	538.50
I.R.I. 4.50%	489.50	482.50
E.L.F.E.R. 4.50%	497.—	498.—

AZIONI

	Quotazioni del 7	dell'8
La Centrale	1620.—	1622.—
Mediterranea	632.—	640.—
Meridionali	1390.—	1395.—
Ass. Generali	1170.—	1170.—
Coton. Cantoni	5550.—	5560.—
Coton. Olcese	1280.—	1275.—
Tessuti stampati	1995.—	1990.—
Linif. Canap. Naz.	1182.—	1178.—
Manif. Rossari-Varzi	1620.—	1620.—
Manif. Rotondi	880.—	885.—
Manif. Tosi	389.—	395.—
Manif. Cot. Merid.	460.—	460.—
Unione Manif.	973.—	980.—
Lanif. Gavardo	980.—	985.—
Lanif. Rossi	5440.—	5460.—
Lanif. Targetti	181.—	181.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	852.—	852.—
Fibre Tess. (Chatill.)	178.—	180.—
Snia Viscosa	813.—	820.—
Finsider	489.—	493.50
Ilva	220.—	220.—
Metallurgica Italiana	500.—	506.—
Monte Amiata	620.—	595.—
Montecatini	284.—	[illegible]
Dalmine	186.50	189.—
Miniere del Siele	534.—	534.—
Ansaldo	76.—	78.—
Breda	518.—	523.—
Bianchi	177.—	174.60
Isotta Fraschini	139.—	135.—
Fiat	959.—	966.—
O.M.I. già Reggiane	130.25	130.50
Adriatica di Elettr.	263.—	266.—
C.I.E.L.I.	560.—	568.—
Dinamo	562.—	562.—
Edison	558.50	558.—
Elettrica Bresciana	600.—	600.—
Selt Valdarno	1222.—	1222.—
Emiliana	860.—	885.—
Cisalpina	280.50	280.—
Seso	112.50	114.—
Sip	123.75	123.50
Tirso	223.—	223.—
Vizzola	995.—	995.—
Merid. Elettr.	460.—	462.—
Orobia	235.—	229.—
Ovesticino	272.—	281.—
Romana Elettricità	753.—	755.—
Terni	290.50	290.50
Unes	241.—	236.—
Marelli	142.—	140.50
Tecnomasio It. B.B.	171.—	171.—
Volta	267.—	267.—
Distillerie Italiane	265.—	262.—
Eridania	990.—	1005.—
Raffin. Lig. Lomb.	1085.—	1085.—
A.N.I.C.	105.—	105.—
Italgas	26.40	26.55
Fondi Rustici	291.—	293.—
Beni stabili Roma	466.50	466.—
Cartiere Burgo	500.—	495.—
Ciga	83.—	83.75
Italcementi	427.—	423.—
Pirelli Italiana	2001.—	2002.—
Pirelli e C.	965.—	959.—

CAMBI

	Quotazioni del 7	dell'8
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»